

LIBRO SUPERIORI



Diocesi Copta di Milano



SOMMARIO

LA MIA CHIESA... SPIRITO E VITA	5
LETTERA DI EFESO	12
IL LEGAME D'AMORE	34
PERCHÈ E COME?	48
I MIEI RAPPORTI	54



LA MIA CHIESA... SPIRITO E VITA

Nell'inizio del 2020 ringraziamo Dio per la sua opera nel festival della predicazione di S. Marco, sotto la guida di sua santità Papa Teodoro II, che si è diffuso nella nostra chiesa in Egitto e fuori dall'Egitto (è stato tradotto in nove lingue). Il comitato centrale si è riunito e ha scelto il motto del festival 2020 "La mia chiesa... spirito e vita". Possiamo suddividere l'argomento in tre punti:

1. La mia chiesa

1. Copta

La nostra chiesa copta è sempre stata una chiesa patriottica in tutti i secoli. I copti amano il loro paese e lo difendono sempre per questo motivo dobbiamo essere legati all'identità copta – io sono egiziano il discendente dei faraoni! – io sono copto il figlio dei santi e dei martiri!

- **Io sono egiziano:** il discendente dei costruttori delle piramidi, gli inventori della carta e della stampa, della chimica, della saggezza eterna, dei contadini eloquenti. La festa del Natale, il "Christmas", è una parola greca che il mondo intero ha adottato.
- **Io sono copto:** figlio della chiesa copta ortodossa

la chiesa dei teologi: Atanasio, Dioscoro e Cirillo

la chiesa del monachesimo: Anba Antonios, Anba Makarios, Anba Shenuda, Anba Bakhomios

la chiesa dei martiri: la chiesa cristiana è l'unica che insieme al calendario gregoriano ha il calendario dei martiri per la quantità dei martiri che ha offerto nel corso della sua lunga storia e che continua ad offrire fino ai giorni d'oggi.

la chiesa della predicazione: ha predicato in tutto il mondo. La storia ci parla di S. Moris e S. Verina che hanno in Europa delle fondazioni, dei monasteri e molte città che portano il loro nome. Ancora oggi si diffonde con le sue chiese, i suoi vescovi, i suoi preti, il suo popolo copto in tutti i continenti del mondo senza limiti. Nell'era degli aerei, del satellitare, dei mezzi di comunicazione e di trasporto possiamo riuscire a sentirci un unico corpo e un'unica chiesa con un unico dogma e un'unica storia.

Ed ecco che il festival della predicazione ci aiuta a vivere questa unità recitando lo stesso motto e gli stessi canti etc.

2. Ortodossa

La chiesa copta ortodossa si distingue con caratteristiche e argomenti importanti rispetto a qualunque altro essere. Queste parole le ascoltiamo per bocca del diacono nella santa messa quando ci richiama dicendo: "pregate per la pace della chiesa una, unica, santa, cattolica, apostolica ed ortodossa":

- **Una:** fin da principio, per tutta l'umanità e l'eternità, non c'è che un'unica chiesa nell'idea di Dio. Il corpo di Cristo è uno e la sposa di Cristo è una.
- **Unica:** nel senso "unica nel suo genere", non c'è altro essere simile a lei, la chiesa è il luogo santo in cui si riunisce Dio con le persone, il presente con l'eterno, la terra con il cielo e il popolo con i popoli.
- **Santa:** il Santo Spirito di Dio è il segreto della santità dei suoi membri e santifica ogni



membro di questo corpo e abita in lui facendo di lui un altare santo e dedicato al Signore. Per questo la chiesa si distingue per la santità dell'essere, del pensiero, dell'esistenza e del comportamento... e diventa una coscienza viva per il mondo in qualsiasi luogo e momento.

- **Cattolica:** nell'A.T. si concentrava su un unico popolo, il popolo d'Israele mentre il N.T. si è allargato comprendendo il mondo intero, tutti i popoli, le nazioni, le tribù e le lingue "Dio infatti ha tanto amato il mondo" (Gv 3:16), "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1Tm 2:4).
- **Apostolica:** La chiesa è stata costituita sulle fondamenta degli apostoli e dei profeti e Gesù Cristo stesso è la sua pietra angolare (Ef 2:20). La chiesa è quindi la continuazione degli apostoli sia dal punto di vista della loro vita personale che dal punto di vista della loro fede, dei loro insegnamenti e della loro predicazione.
- **La chiesa di Dio:** La chiesa non è proprietà di nessuno e neanche di sé stessa ma è proprietà personale di Dio che l'ha amata, l'ha acquistata con il suo sangue, l'ha presa come sua sposa pura "Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina, avendovi promessi a un unico sposo, per presentarvi quale vergine casta a Cristo" (2 Cor 2:11), "Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me" (Cc 6:3).
- **Ortodossa:** La chiesa ha una opinione, una fede, un pensiero retto ("Ortho" significa retto) come anche la sua vita è lode a Dio ora e nell'eternità. Un pensiero retto e una vita fedele senza distinzione tra il credo e la vita, tra la ragione e il cuore e il comportamento giornaliero. Per questo venite o amati e avvicinatoci con venerazione e umiltà per conoscere meglio il significato della chiesa.

Che cos'è la chiesa?

È l'insieme dei credenti in Cristo che si riuniscono nella casa di Dio consacrata con la guida del clero e la presenza degli angeli e dei santi intorno al corpo e sangue santi di Cristo.



1. **L'insieme dei credenti:** La parola "Ekliseia" significa comunità e la chiesa secondo il vangelo è il corpo di Cristo come dice il nostro maestro S. Paolo "Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra" (1Cor 12:27).
2. **I riuniti nella casa di Dio consacrata:** La chiesa è la casa di Dio, la porta del cielo, e l'altare è il luogo che è divenuto il cielo per la presenza del Signore della gloria in esso con gli angeli e i santi e tutti i credenti "Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (At 2:48) - intende sia la comunità che il luogo.
3. **Con la guida del clero:** Quando Dio costituì il sacramento del sacerdozio dopo la sua gloriosa resurrezione disse loro queste parole: "Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi»" (Gv 20:22-23) e poi gli inviò a servire.
4. **Con la presenza degli angeli e dei santi:** Quando riempiamo la chiesa di icone, in particolare quelle consacrate, indichiamo la presenza degli angeli e dei santi nella casa di Dio, la casa degli angeli, e per questo prega il prete dicendo "colui davanti il quale stanno gli angeli e gli arcangeli".

5. **Intorno al corpo e sangue di Cristo:** l'Eucaristia è il fondamento di tutta la chiesa, il corpo e il sangue di Emmanuele nostro Dio, che è il suo capo e il suo sposo, come dice il Signore Gesù: "Io sono il pane della vita" (Gv 6:35,48). Per questo chi fa la comunione con una preparazione spirituale e corporale riceve molte benedizioni.

Quali sono le benedizioni della comunicazione?

1. **La fissazione in Cristo:** La persona è debole di fronte al peccato e alla concupiscenza del mondo ma con la comunione "dimora in me e io in lui" (Gv 6:56). Così diventa forte con la grazia di Dio e sconfigge il male e il maligno.
2. **L'unione con i santi:** gli angeli e i santi celebrano con noi la messa come abbiamo già detto. Nella loro presenza e intercessione per noi davanti a Dio e in quanto esempio per noi con la comunione ci sentiamo uno con i santi, tutti membra del corpo di Cristo: la chiesa.
3. **L'unione degli uni con gli altri:** noi riceviamo la comunione da un unico pane e un unico calice come dice il nostro maestro S. Paolo: "il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane" (1Cor 10:16-17).
4. **Riceviamo il perdono:** Quando il prete alza il piatto e recita dicendo "dato per noi per la salvezza e remissione dei peccati e vita eterna per chi lo riceve". Se quindi abbiamo presentato un pentimento sincero e una confessione fedele ci vengono rimessi i peccati con la comunione dal corpo e sangue di Cristo.
5. **Riceviamo la salvezza:** non è soltanto il perdono ma la purificazione. La santificazione dal peccato, la liberazione dal suo segno e schiavitù e l'ingresso della presenza del Signore della gloria in noi affinché rimanga in noi e noi in lui.
6. **La vita eterna:** come dice il Signore "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6:54).
7. **La predicazione della morte del Signore:** se abbiamo mangiato di questo pane santo e bevuto di questo calice proclamiamo la morte e resurrezione del Signore fino alla sua seconda venuta e questo è il nostro messaggio.

2. La mia chiesa è spirito.

Lo spirito è la base della vita spirituale perché in parole semplici è il mezzo che ci collega a Dio, al mondo dello spirito, dell'eternità e in quanto tale è il mezzo tramite il quale crediamo in Dio. C'è una differenza tra lo spirito di Dio il Santo e lo spirito umano che è in noi. Se lo spirito di Dio opera in noi tramite lo spirito umano che Dio ha posto in noi come mezzo che lega Dio e l'uomo da qui diciamo che lo spirito è la base principale della vita cristiana che definiamo vita spirituale cioè che il corpo si sottometta allo spirito e lo spirito umano obbedisca allo Spirito Santo.

L'opera dello Spirito Santo nella chiesa.

"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (Rm 8:14). Dopo l'ascensione di Cristo al cielo discese lo Spirito Santo consolatore il giorno della pentecoste sugli apostoli che fondarono la santa chiesa e diffusero la predicazione cristiana in tutto il mondo e costruirono le chiese.

Lo Spirito Santo e la sua opera nei sacramenti della chiesa:

I sette sacramenti della chiesa sono opere sante provenienti da Dio in cui si riceve una grazia invisibile per mezzo di materiali visibili tramite lo Spirito Santo nella santificazione del sacramento e il suo effetto per i fedeli.



1. Il sacramento del battesimo. In questo riceviamo la seconda nascita con l'immersione nell'acqua tre volte nel nome del Santa Trinità. È la porta dei sacramenti perché ci permette l'ingresso al regno della grazia "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" (Gv 3:5).
2. Il sacramento del Mayron. È uno dei sacramenti tramite il quale riceviamo lo Spirito Santo "Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza" (1Gv 2:20). Il bambino viene segnato 36 volte per santificare tutta la persona.
3. Il sacramento del ringraziamento (Eucarestia). Riceviamo il corpo e il sangue di Cristo, rimaniamo in lui e lui in noi (Gv 6: 35-65).
4. Il sacramento del pentimento e della confessione. È il ritorno del peccatore a Dio e la riconciliazione con lui con la confessione dei suoi peccati davanti al prete "Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa" (1Gv 1: 9).

5. Il sacramento dell'unzione dei malati. Con questo il prete unge il malato e chiede per lui la grazia divina per la sua guarigione dalla malattia spirituale e corporale "E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (Gm 5: 14-15).
6. Il sacramento del matrimonio. Il matrimonio è una legge naturale che Dio ha stabilito fin da principio con Adamo ed Eva, e che ha benedetto il signore Gesù con la sua presenza nelle nozze di Cana. Gesù ha santificato il matrimonio e disse degli sposi: "e i due saranno una carne sola. Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19: 5-6).
7. Il sacramento del sacerdozio. Lo Spirito Santo scende sul prescelto al sacerdozio quando il padre vescovo pone le mani su di lui così che gli viene concessa la grazia del sacerdozio "Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo»" (Gv 20:22).

3. La mia Chiesa ... vita

La nostra vita spirituale e il nostro servizio per gli altri come conseguenza della nostra partecipazione al corpo di Cristo (la Chiesa) e l'opera dello Spirito Santo in noi.

1. Nella nostra vita personale: la nostra Chiesa Santa ha predisposto per noi molti mezzi per la crescita spirituale e la vita nella chiesa tra cui:

- La confessione: fedele, regolare, pronta, pentimento fermo e sincero davanti a Dio prima del colloquio con il prete, sicurezza completa che lo Spirito Santo opera in questo sacramento benedetto... obbedienza fedele ai consigli del padre spirituale così che riceve il confessante una soluzione e un'assoluzione.
- La preghiera: è il cordone ombelicale che ci lega a Dio e tramite il quale ci nutriamo spiritualmente... l'eucarestia quindi è come queste preghiere... ci unisce a Dio, ai santi, e gli uni con gli altri... e in questa ci riuniamo come comunità santa che prega per i defunti, i malati, i viaggiatori, le offerte, e la chiesa con le sue guide, il suo popolo, la vedova e l'orfano, lo straniero e il debole, il presidente e il soldato, i venti e le piante, le acque e i frutti... recitiamo tutte le preghiere... il ringraziamento, richieste di pietà, le richieste, le lodi...
- Pregare con l'agbeya...ci sono eventi importanti della vita di Cristo e della chiesa: dalla risurrezione (all'alba), la discesa dello Spirito Santo nella terza, la crocefissione di Cristo nella sesta, la sua morte nella nona, la sua discesa nell'undicesima, la sua sepoltura nella dodicesima, l'attesa della sua seconda venuta nella veglia di mezzanotte.
Le preghiere dirette... come la preghiera di Gesù Cristo "O mio Signore Gesù Cristo abbi pietà di me io sono il peccatore"... che ha indicato S. Antonio ai suoi discepoli.
Le preghiere libere e spontanee... in cui parliamo al Signore Gesù di qualsiasi cosa... il pentimento per il peccato... la volontà di abbandonare il peccato... la speranza in lui... il nostro amore per lui... il nostro ringraziamento per i suoi doni spirituali e temporali... ricordare gli altri con amore e fedeltà affinché Dio operi per loro e con loro.
- La Sacra Bibbia: il pane che sazia, che da gioia e fa crescere l'anima, la luce che illumina la strada "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 118:105), "poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce" (Prv 6:23).

- Le riunioni spirituali: in queste ci riuniamo come membri di una comunità santa, preghiamo, lodiamo, inneggiamo, riflettiamo sulla parola di Dio e entriamo nel clima dell'insegnamento spirituale saziante, retto, con le preghiere consolanti e la condivisione gioiosa.
- Il digiuno e i riti: in questi si controlla il proprio corpo per far crescere il proprio spirito... il digiuno controlla le richieste del nostro corpo e sazia il nostro spirito... il nostro corpo contribuisce allo spirito in una unità sacra e in un culto accettato.
- Il nostro servizio verso gli altri: è necessario che la nostra vita sia un servizio verso gli altri (la famiglia, la chiesa, la comunità). Gli ambiti in cui si può servire in chiesa sono numerosi:
 - L'insegnamento, la predicazione, la donazione, l'organizzazione (il servizio della gestione, sistemazione e della guida).
 - Le opere di carità (il servizio dei poveri amati dal Signore, i malati, gli anziani, i ciechi, i sordomuti, i bisogni speciali, il servizio dei più lontani, e di chi non ha nessuno che lo ricordi ecc.).
 - Le opere di amore.
 - L'adorazione, il servizio della preghiera e delle lodi.
 - La partecipazione con chi è nella gioia e con chi è nel pianto.
 - I santi, il servizio dei poveri e dei bisognosi.
 - Gli stranieri, nell'ospitarli.
 Con questi servizi testimoniano i credenti nel Signore Gesù nella società, lui è colui che ci ha comandato di essere nella nostra vita:
 - luce... che si diffonde in ogni luogo e scaccia l'oscurità
 - sale... che protegge il mondo dalla corruzione... che si scioglie senza perdersi
 - un odore gradevole... che si diffonde automaticamente... durante la vita quotidiana
 - un lievito di vita... che fa lievitare tutto l'impasto... grazie ai batteri vivi presenti nel lievito... simbolo della vita spirituale presente in noi per mezzo del Signore Gesù
 - una lettera da leggere... "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5:16).
 Il servizio ci edifica e ci aiuta nell'aiutare gli altri... nella famiglia, nella chiesa, e nella comunità.



LETTERA DI EFESO

Cosa vuol dire la parola Efeso? Leggi Eb 18:19-20 per conoscere come e quando venne fondata la chiesa lì.

Argomento della lettera:

L'argomento principale di questa lettera è la Chiesa e il rapporto che Dio ha con essa. San Paolo utilizza diverse similitudini per mostrare l'unità dei fedeli in Cristo.

Lo scopo della lettera è quello di far comprendere il piano di Dio nella creazione di un popolo consacrato a Dio, una nuova comunità, unita con il capo di Cristo.

Questo è il segreto dell'amore di Dio per l'umanità. Nei capitoli 1-3 si attesta la salvezza per i giudei come per i pagani.

Negli ultimi tre capitoli (4-6) ha chiarito che l'unità della fede, la santità, i comportamenti personali e nella società e le armi spirituali del credente devono essere praticate attraverso la chiesa e all'interno di essa.

(Attraverso questi versetti estrapola le similitudini che San Paolo fa nei confronti della Chiesa in questa lettera: Ef 1:23 - Ef 5: 22-23 - Ef 4:15 - Ef 2:20).

Capitolo primo: la chiesa e il mistero della conoscenza



Il capitolo segue due linee chiare: "in Cristo", e il mistero della conoscenza di Cristo. Siamo la chiesa di Dio il suo popolo santo poiché siamo in Cristo. Lo scopo della nostra fede è la conoscenza di Dio, non dal punto di vista filosofico ma secondo la manifestazione di Dio a noi di se stesso e dei suoi misteri.

1. La benedizione apostolica (1-2)
2. La lode della Chiesa: "in Cristo" (2-14)
3. L'intercessione dell'apostolo nel ricevere la conoscenza (15-23)

La benedizione apostolica (1-2):

L'apostolo si presenta alla chiesa alla quale scrive con semplici parole. Inizia la lettera con la benedizione apostolica, vale a dire il dono di Dio stesso alla chiesa. Si presenta dicendo di essere l'apostolo "per volontà di Dio" e donando loro la grazia e la pace da Dio.

Leggi la lettera e scrivi quante volte è stata citata la parola "Santi"

San Paolo li chiama "santi" nonostante scriva a membri di origine pagana. I cristiani di origine giudaica non si trovavano assolutamente nell'unirsi a loro. Per questo motivo l'apostolo volle affermare che Dio, che scelse il popolo dei giudei come popolo Suo e santo, aprì la porta della fede; e questa è l'invito dei fedeli per unire i pagani senza che il popolo perda la sua santità.

La lode della Chiesa (2-14):

Versetto 3: Benedetto sia Dio, che ci ha benedetti.

Noi benediciamo Dio e lui ci benedice. Cosa significa?

Il benedire Dio significa lodarlo e dedicargli belle parole. Giusto, buono e misericordioso. Anche quando Dio ci benedice significa che dice di noi belle parole e ci concede grazie e doni. E chiama la benedizione del nuovo testamento "benedizione spirituale nei cieli" per differenziarla dalle benedizioni materiali e temporanee di cui godettero i giudei nell'antico testamento. Questa benedizione invece è spirituale e celestiale e senza di essa non avremmo ottenuto nessun'altra benedizione. L'abbiamo ottenuta poiché siamo in Cristo e siamo in Lui mediante il battesimo e il Myrun.



Versetto 4: In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi. Cosa significa?

Senza dubbio non significa che dobbiamo la "libertà umana" nell'accogliere la fede o nel rifiutarla. Dio per amore dell'uomo non si comporta come fa un dio immobile o come se fosse una pedina di scacchi che muove con il suo dito, ma si comporta con un essere razionale che gli ha donato la libertà. Dio per amore invita tutta l'umanità alla salvezza e in modo gratuito poiché Egli vuole che tutti si salvino ma l'uomo può accettare l'amore e la salvezza o rifiutare senza obbligo.

Abbiamo scelto e lo scopo di questa scelta è essere santi... senza iniquità..come?

? Chiedi al tuo catechista — cosa significa per la lode del gloria della sua grazia? Puoi conoscere le grazie che abbiamo ricevuto dai versetti 5-7

Versetti: 7-9

La redenzione è una grazia salvifica da Dio, un Suo dono. Tuttavia, la redenzione di Cristo è per tutta l'umanità come il sole e l'aria? Se fosse solo una grazia tutta l'umanità l'avrebbe ottenuta insieme al perdono. Ma questo non accade... perché? Perché l'umanità ha un ruolo. **Quale?**

Abbiamo conosciuto il mistero della sua volontà. La conoscenza è una cosa importante e necessaria. Dobbiamo conoscere Dio e Lui vuole farsi conoscere a noi. Crediamo e con la fede capiamo. La volontà di Dio è che tutti siano salvati e che ereditino il regno, la sua volontà è riunire tutti in Lui, è che tutti siamo in Cristo; la sua volontà è che l'umanità accolga la redenzione di Cristo e il suo sangue. Chi accoglie e crede realizza la volontà di Dio ed eredita il regno.

Quando diventeremo figli di Dio tramite l'adozione lo loderemo, lo ringrazieremo e glorificheremo la sua grazia che ci ha concesso.

Qual è il mistero con cui abbiamo conosciuto Cristo, citato in 1:9. Chiedi al tuo catechista **Lo scopo principale per tutte le pratiche spirituali è di essere in Cristo.**

Versetti 10-11

L'espressione "pienezza dei tempi" vuol dire che Dio ordinò i tempi al fine del suo proposito, vale a dire il mistero della redenzione, per riunire ogni cosa, in cielo e in terra, in Cristo, per riunire tutti i fedeli, membri del corpo di Cristo, i santi in cielo e sulla terra. Cristo è il capo di tutti e della chiesa. Affinché avvenga la riconciliazione per mezzo della croce tra gli esseri sulla terra e in cielo, Dio ci ha amati da sempre e ha progettato la nostra salvezza nella pienezza dei tempi tramite la redenzione sulla croce.

Versetti 12-13

? Chiedi al tuo catechista: **cosa vuol dire caparra?**

Tutti coloro che hanno creduto hanno ricevuto il dono dello S.S. con il sigillo dello spirito della santa promessa, come caparra per l'eredità eterna. Il sigillo era simbolo generale dell'acquisizione, dunque il battesimo con lo Spirito è simbolo dell'entrata nell'appartenenza a Cristo e della sua protezione, dell'ubbidienza a Lui e infine come sigillo spirituale ed eterno.

Intercessione dell'apostolo per ottenere la conoscenza (15-23)

San Paolo cita gli aspetti positivi che otteniamo, chiedi al catechista

Versetti 15-19

Qui San Paolo ringrazia Dio, Colui che opera in loro, per la loro fede e il loro amore. Dio è l'unico a cui rendere grazie per ogni dono buono.

Cosa chiede nelle sue preghiere per loro?

1. _____
2. _____
3. _____

Qual è la differenza tra lo spirito della sapienza e la rivelazione? Chiedi al catechista cercando la risposta nella messa gregoriana.

Il battesimo viene anche chiamato il sacramento **dell'illuminazione**. Attraverso di esso la nostra vista interna si illumina con la luce dello S.S. per poter fare tre cose.... Cerca nel capitolo.

Esercizio: prima della lettura della Bibbia devi chiedere a Dio di donarti un'illuminazione interna per sentire la sua voce in quello che leggi e per incontrarlo di persona.

Versetti 20-23

Il fedele osserva il Verbo di Dio, il Quale con la Sua Incarnazione discese a noi e divenne uno come noi, è resuscitato dai morti (con la forza della Sua divinità) e sedette alla destra del Padre, nei cieli, al di sopra di ogni autorità. Tutto accadde per noi, tutti i fedeli, che godono di tutte le grazie "in Cristo", cioè attraverso la loro confermazione in Lui come membri nel Suo corpo. Estrai gli appellativi di Cristo usati in questo capitolo da questi versetti: 1-6, 1-3, 1-17

Attraverso (1:20) e (2:6) capirai cosa fede il Padre con il Figlio incarnato per noi

Capitolo due

? **Come fece Gesù Cristo a sconfiggere il diavolo nell'aria?** Chiedi al tuo catechista

Versetti 1-10

Comincia il suo discorso citando il peccato mortale dell'umanità che cancella l'immagine divina, infatti Dio ci creò a sua immagine. Con il peccato ci siamo piegati alla morte e alla perdita della vita, abbiamo abbandonato Dio, fonte della vita, e abbiamo accettato la schiavitù per il nemico del bene, il diavolo; l'apostolo dice: "il principe delle potenze dell'aria" e noi ci chiama **"figli del peccato"**.

Dio invece ha un grande amore per l'umanità e cresce anche dopo la caduta, infatti dice: **"Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati"**, e ripete "ricco" per cinque volte in questo capitolo.

Dio non è misericordioso ma è ricco di misericordia e dimostrò chiaramente questa misericordia: non fu generoso con parole gentili o sentimenti, ma con la sua discesa per unirci a lui, vivere in Lui e resuscitare con lui e sederci con lui nei cieli.

? **Come sederci con lui nei cieli?** Chiedi al tuo catechista

"Per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia" qui la parola greca "mostrare" significa "la prova": la resurrezione di Dio e la sua seduta nei cieli sono la prova certa della straordinaria ricchezza della sua grazia, la quale è emanata a favore della chiesa nei secoli. I fedeli sono così graziati per amore del Padre e per la confermazione in Gesù Cristo.

Versetto 9: tutti coloro che si vantano delle proprie opere o della propria vita nuova dimentica che Dio è colui che ci ha donato ogni cosa, è lui che compì la redenzione senza che noi lo meritammo, è lui che ci mandò lo S.S. consolatore ed è lui che ci dona la giusta volontà. Dobbiamo lottare spiritualmente ma è la grazia che ci dona una natura nuova; non sono quindi le opere che ci salvano ma è la grazia che cambia la nostra natura al fine di diventare una creatura nuova. Per questo motivo San Paolo ci avverte dal vantarci, poiché come ci dice Sant'Agostino: **"Non ti vantare per non perdere ciò che hai guadagnato"**

Versetto 10: Dio ci ha creati inizialmente quando siamo nati dai nostri genitori, e poi ci ha creati una seconda volta quando siamo nati da acqua e spirito nel battesimo. La nostra seconda nascita è più grande: è la nuova nascita in Cristo. Nella prima Dio dice: "Sia" e così è, ma la seconda ha comportato la croce.

Come arrivare alla nuova creazione? Come diventare in Cristo Gesù? Ci uniamo a Cristo con il battesimo ma dobbiamo confermarci in Lui attraverso l'Eucarestia e i comportamenti adatti alla vita nuova poiché ci ha predisposto opere buone al fine di praticarle. Ci ha creato per compiere opere buone lecite alla sua grazia, non viviamo nella pigrizia per colpa della grazia e ognuno di noi ha un messaggio e un ruolo nella vita che Dio ha anticipato e ha preparato per noi per compierli.

Esercizio: chiedi a Dio di guidarti per farti conoscere qual è il tuo messaggio da compiere glorificando il Suo Santissimo nome nella tua vita.

Questa parte è piena di comparizioni tra la debolezza dell'uomo e l'opera e l'incredibile potenza di Dio. Queste comparizioni sono nei versetti 1-3-5-6-8-10.

Versetti 11-13: si spiega l'immagine dei pagani prima di credere nel Signore Gesù Cristo. Erano incircoscisi, estranei alla promessa con Dio, pattuita con Abramo e suo figlio. Nonostante i giudei avessero ottenuto il segno del patto, purtroppo l'hanno ottenuta nella carne senza che avesse alcun effetto interiore, infatti dice: **"sono nella carne per mano di uomo"**, cioè senza nessun cambiamento interiore e senza essere realmente diversi dai pagani. Ora non c'è vanto per la circoncisione del corpo, la quale è solo "per mano di uomo". Così, non è paragonabile con la nuova circoncisione nelle acque del battesimo, ricevuta da tutti.

Versetti 14-19: è la nostra pace: non dice che ci dona la pace, altrimenti Cristo sarebbe al di fuori di noi, ma **Cristo vive in noi**. E la sua dimora in noi è fonte della nostra pace e della nostra salvezza e tutto divenne per noi. Questa pace riempie il cuore e oltrepassa qualsiasi mente.

"Per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo" nota che i pagani non diventarono giudei, ma entrambi si trovarono in uno nuovo stato, a entrambi fu donata una nuova creazione. Nota che San Paolo scrive sempre "creò" e non cambiò" per mostrare la forza della sua opera. Per mezzo della croce, distrusse l'inimicizia, infatti San Paolo dice che la sua morte distrusse l'inimicizia, non dice sciolse l'inimicizia o l'abolì ma con maggior enfasi dice "la distrusse" affinché non rinasca una seconda volta. Dal momento che siamo confermati nel corpo di Cristo e uniti a lui, non rinasce l'inimicizia ma resta morta.

La riconciliazione è l'avvicinamento al Padre, attraverso il Figlio incarnato e dunque nello Spirito Santo. **"Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio"** (19). come se fossero due bambini stranieri che ha riconciliato Gesù Cristo nel Suo corpo con il Suo S.S. in un legame di fratellanza per diventare figli del Padre (dei familiari di Dio). Nessuno dei due ha il merito sull'altro poiché i pagani diventarono come i giudei membri a tutti gli effetti nella casa di Dio dopo essere stati stranieri, e la casa di Dio è l'altare di Dio. In verità, siamo diventati vicini a Dio infatti Cristo si incarnò.

Riesci a comprendere il collegamento fra Is 57:19 e Ef 2:17?

Versetti 20-22: "In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito".

Qui vediamo l'opera della trinità nella fondazione della chiesa, dimora di Dio. **"In lui":** nel Signore (il Figlio)... **dimora di Dio** (il Padre)... **nello Spirito**.

Il fedele è paragonato a una pietra vivente con cui costruire la casa, dimora di Dio.

Noi diventiamo pietra viva poiché il Signore vive in noi, e la chiesa si compone di noi, pietre vive. E Dio è in chiesa affinché diventi sua dimora, cioè discendere in essa e ci sia in essa gloria. Affinché Dio discenda sulla sua chiesa de essere prima costruita. La costruzione ha due archi:

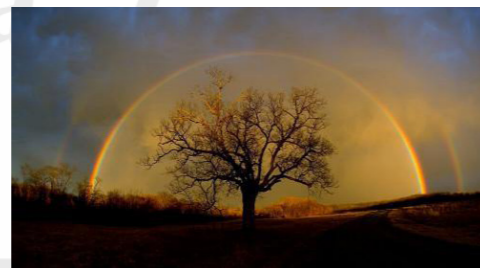
- Una costruzione interna per ogni fedele per diventare pietra viva. Questo avviene se siamo confermati in Cristo pieni di spirito.
- Una costruzione che tutti costruiscono, aumenta il numero dei fedeli che si legano nell'amore, opera compiuta dallo S.S. Non cresce solo un singolo separato dagli altri, altrimenti sarebbe un membro morto, ma Dio vuole una comunità santa (la Chiesa) in cui viverci, riposare e discendere in essa.

Capitolo tre

Versetti 1-8: "Per questo, io Paolo, il prigioniero di Cristo per voi Gentili..." San Paolo dice di essere prigioniero di Cristo a causa della sua predicazione tra i pagani; si immagina non di essere in mano ai giudei o i romani ma di essere nelle mani di Dio onnipotente, di essere prigioniero dell'amore di Dio, intrappolato nell'amore di Cristo.

Riflessione: San Paolo non si considera in mano a Nerone o ai capi dei sacerdoti giudei, neppure nelle mani di un soldato, ma nelle mani di Dio. È così che dobbiamo pensare anche noi; come Dio permise la prigione a San Paolo così vale per tutti gli eventi della nostra vita. Non siamo in mano di uomo, qualsiasi sia la sua posizione, ma è Dio che ci protegge. Anche le tentazioni del diavolo avvengono con il permesso di Dio e non siamo sottomessi a eventi occasionali.

Qual è il piano della grazia di Dio? Dio inviò Paolo ai pagani e questo era un progetto della grazia di Dio. Dio progettò che la sua chiesa sia composta sia da giudei che da pagani.



Qual è il mistero che scrisse in 1:9 e 2:14

"Dalla lettura di ciò che ho scritto potete ben capire la mia comprensione del mistero di Cristo." (V. 4). Significa che se rileggeste ciò che San Paolo ha scritto nei capitoli (1-2) capirete cosa intende con il mistero di Cristo. È come se dicesse che il fatto che i pagani abbiano accolto la fede fosse un mistero per le generazioni che seguirono. Non era cosa risaputa come lo è oggi e Dio la manifestò agli apostoli e ai profeti (quelli del nuovo testamento) per mezzo dello S.S.

"I gentili cioè sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della promessa per mezzo del vangelo" (V.6)

L'eredità è..... Il corpo è la promessa è.....

Paolo diventa ministro del vangelo per il dono della grazia di Dio in virtù dell'efficacia della sua potenza, e non per la sua forza, che lo cambiò da persecutore della chiesa a predicatore nel nome di Cristo.

Riflessione: "in virtù dell'efficacia della sua potenza", si riferisce che l'opera avviene grazie alla potenza di Dio; dunque non dobbiamo pensare a ciò che abbiamo fatto ma alle opere che Dio ha fatto con noi per non cadere nel peccato della superbia ma glorificare la grazia di Dio che opera in noi e con noi.

Versetti 9-13: un invito divino e celeste che richiede uno sforzo.

San Paolo dice di far risplendere agli occhi di tutti qual è l'adempimento del mistero, di predicare tra i pagani con la ricchezza di Cristo. Dunque, Dio illuminò i suoi occhi per conoscere tale mistero e si trovò impegnato a far conoscere questo mistero a tutti, il mistero dell'amore di Dio per tutti, persino alle creature del cielo.

Perché questo mistero era nascosto da secoli?

Il disegno di Dio è eterno, per ogni cosa sotto il cielo il suo tempo. E Dio custodiva questo mistero in se stesso. Il mistero nascosto è che l'umanità sarà sua eredità nel cielo. Nessuna creatura celestiale conosceva questo mistero, cioè che i pagani sarebbero diventati eredità e che il peccatore poteva pentirsi e andare in paradiso. Seppero tutti per mezzo della chiesa con la multiforme sapienza di Dio.

"Il quale ci dà il coraggio di avvicinarci in piena fiducia a Dio per la fede in Lui. Vi prego quindi di non perdervi d'animo per le mie tribolazioni per voi; sono gloria vostra." (vv. 12-13)

Il quale (Cristo) dopo aver condotto San Paolo all'eternità ci spiega che per mezzo di Cristo ci avviciniamo al Padre e parliamo con Lui con coraggio chiamandolo Padre nostro.

Riflessione: dopo che abbiamo visto il disegno di Dio, il Suo amore e il suo progetto, vale a dire il suo progetto della redenzione attraverso la quale abbiamo ereditato la gloria celeste, e abbiamo saputo che sono un disegno e un amore eterno; noi dubitiamo ancora dell'amore di Dio. Dobbiamo assolutamente avere piena fiducia in Dio poiché la fede in Lui è l'unico modo per confermarci, unirci ed essere in Lui.

Il dolore è diventato gloria per l'uomo dopo che era per noi un disonore. Dio per amore dell'uomo non permette il dolore se non quando è l'unica strada alla gloria.

Versetti 14:19:

Questi meravigliosi versetti si aprono con Paolo che piega le ginocchia, cioè prega per loro. Perché prega? Ci sono quattro doni che Paolo chiede a Dio secondo la ricchezza della sua gloria per il popolo della città di Efeso. Quali sono?

"Per questo": si intende la paternità di Cristo nei nostri confronti. Questa fiducia e questo amore hanno fatto sì che Paolo pregasse per loro inginocchiandosi. La preghiera fatta con rilassamento non porta frutti. Paolo chiede che loro siano potentemente rafforzati dal Suo Spirito e che siano radicati e fondati nella carità.

Cosa significa "dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome"?

Il termine paternità deriva da patria. Ogni paternità, secondo il corpo o secondo lo spirito, deriva dal Padre. E Dio è padre. Il Padre è l'origine di ogni vita, di tutte le creature, angeli e uomini. Lui è fonte della nostra esistenza, è nostro padre. Infatti Cristo disse di pregare così: "Padre nostro...".

- Secondo la ricchezza della sua gloria: Cristo ci dona secondo la sua ricchezza e non secondo ciò che ci meritiamo. Dio desidera potentemente rafforzarci dal Suo Spirito, ma per quanto? Qua la risposta dipende dalla ricchezza della sua gloria.
- L'uomo interiore: si intende la ragione, la volontà, la coscienza, i principi. Ciò significa che o cresce o entra in crisi e si indebolisce. L'apostolo chiede per loro che si riempiano dello S.S. per rafforzare il loro uomo interiore. Il mistero della potenza è che Cristo abiti per la fede nei nostri cuori.
- Quando Cristo abita all'interno, governa i miei sentimenti. Si posiziona sul trono del mio cuore e dichiara il suo regno in me e si prende il mio cuore come dimora.

- Siate in grado di comprendere quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità: è l'amore senza limiti, i suoi confini sono Dio stesso. Dio è amore e senza limiti, l'amore di Dio non si può descrivere e non si può comprendere. È per questo che San Paolo la descrive in questo modo: per dimostrarne la grandezza e la capacità di includere tutta l'umanità. Cristo perdona tutti i peccati e noi siamo radicati nel suo grande amore che sorpassa ogni conoscenza.

Come arriviamo all'amore di Dio? Domanda per un dialogo

Cosa vuol dire "conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza?"

Vuol dire semplicemente che comprenderemo cose sorprendenti e nobili se gusteremo l'amore di Cristo.

La conoscenza non è solo la conoscenza della gloria che ci ha preparato Dio, ma la conoscenza di Dio stesso e cosa può darci Dio. E più conosciamo Dio più sapremo che solo lui è in grado di farci gioire e di saziarci. Chiediamo di essere ricolmi della sua pienezza. Purtroppo la maggior parte delle persone non conosce il modo per saziarsi se non attraverso i piaceri del mondo e non scoprono che è solo Dio che sazia veramente.

esempio: Come un bambino mendicante che mangia dalla spazzatura e non conosce altro modo per saziarsi. Se un uomo gli porgesse un pasto prelibato per evitare che mangi dalla spazzatura certamente rifiuterebbe perché non conosce neanche il nome di questo pasto prelibato. Se un giorno solo la assaggiasse odierrebbe il cibo proveniente dalla spazzatura. Questo è il significato della parabola raccontata da Cristo sull'uomo che trovò una perla di grande valore e vendette tutti i suoi averi e la comprò.

Cosa vuol dire "tutta la pienezza di Dio"? E come arrivarci?

Immagina che il corpo di Cristo in cui vi abitò tutta la pienezza della divinità sia un grandissimo bacino. Immagina che noi siamo dei piccoli contenitori collegata a questo bacino. Questo collegamento avvenne grazie all'incarnazione di Cristo e alla sua redenzione. Poi, con il battesimo che ci fa morire con Lui e risorgere uniti a Lui, con la discesa dello S.S., con la comunione costante; Lui può riempirci come il grande bacino riempie i piccoli contenitori collegati a esso.

Qui la domanda: Che cosa limita al contenitore di prendere? I suoi limiti. Con che cosa ci riempiamo? Con la saggezza, la santità e la giustizia. Cristo può riempirmi di tutto questo, rendermi sua immagine. E la cosa più importante di tutto ciò è che quando mi riempie Lui diventa fonte di ogni cosa di cui ho bisogno e la sua presenza in me è la fonte della mia sazietà, della mia gioia e della mia pace

Esercizio: fai una richiesta adatta al donatore. Comprendi le sue potenzialità, ti darà secondo l'abbondanza della sua ricchezza e secondo la potenza che opera in noi.

Di fronte ai doni Dio non abbiamo altro che la sua lode. La lode e la Sua glorificazione sarà ciò che faremo in cielo, è nostro dovere gustarle qui sulla terra.

Capitolo quattro

Sei invitato. C'è un invito scritto per te personalmente. **Qual è questo invito?**

Si dice: siete stati chiamati figli di Dio, Cristo è il vostro capo, è un grande invito, è un invito con privilegi nobili. Sei invitato ad essere figlio di Dio, accetti questo invito? Che Dio diventi tuo padre e tu diventi suo figlio godendo della sua paternità e della sua protezione? Ma ci sono delle condizioni per accettare questo invito.

Durante lo studio dei vv. 1-3 puoi estrapolare le condizioni per accettare l'invito. Discutine con il tuo catechista.

La chiesa copta ha posto questo estratto all'inizio della preghiera dell'alba dell'agpeya così che quando il fedele prega si ricorda delle sue opere e si comporta di conseguenza secondo l'invito cristiano.

Cosa vuol dire "Un solo Dio Padre di tutti - al di sopra di tutti - agisce per mezzo di tutti - è presente in tutti"

La paternità di Dio si mostra in tre direzioni:

- Al di sopra di tutti: i suoi occhi sono su tutti, guida tutti e da Padre si prende cura di tutti.
- Agisce per mezzo di tutti: agisce per mezzo di noi. Per l'amore paterno agisce per mezzo di noi essendo membri del corpo del Suo amato Figlio.
- È presente in tutti: abita in noi (Gv 14:23) e Lui riempie la sua chiesa (Ef 2:22), unisce tutti, tutti acquisiscono la propria essenza da Lui, quindi se Lui è uno loro sono uno.



Chiedi al tuo catechista:

Le espressioni riguardanti l'unicità comprendono 3 terzine: nei confronti della Chiesa, riguardo la fede, riguardo la paternità di Dio nei nostri confronti.

Scrivi il significato di ogni parola nel posto giusto

Cosa significa "secondo la misura"? (v. 7) significa che non è secondo ciò che meritiamo, altrimenti nessuno avrebbe ciò che possiede. Si intende secondo il dono gratuito che abbiamo ricevuto. Quindi, perché uno riceve più dell'altro? Le doti vengono date non per innalzare una persona rispetto all'altra ma per l'opera in chiesa e per costruirla. In tal modo l'uomo non riceve di più di un altro rispetto a ciò che si merita, ma rispetto al bene nei confronti degli altri. Dunque il dono Dio viene dato secondo la Sua suprema saggezza o secondo la Sua misura.

Cosa significa "portò via prigionieri"? vv. 8-11: a causa della caduta di Adamo il nostro nemico ci ha conquistato e ci ha resi sotto il suo potere. Dopo che le anime lasciavano il corpo andavano all'inferno e quindi il paradiso non era per loro accessibile. Per questo motivo, quando Gesù fu appeso alla santa croce ci ha donato la vita, ci ha rapiti dall'esilio che ci teneva lontano durante la nostra caduta.

Il prezzo che ha pagato il Signore Gesù per offrirci i doni del nuovo testamento o i numerosi talenti con la sua discesa nelle profondità della terra, ovvero con la morte, per essere innalzato, ci ha innalzato con lui al cielo. Ora mostra che i doni di Dio ai membri della sua chiesa non sono per pochi ma Lui inonda di bene tutti.

Quando lo Spirito che discese nel giorno cinquanta ha concesso doni e doti diversi ai fedeli. I presenti divennero:

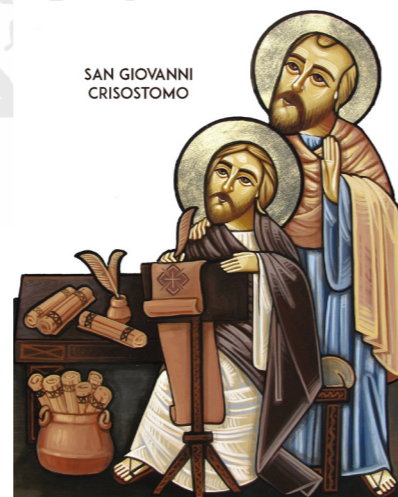
- **apostoli:** sono coloro che Gesù ha scelto per predicare al mondo intero
- **profeti:** non sono soltanto coloro che annunciano il futuro ma sono coloro che nel nuovo testamento ci profetizzano la vita eterna, che insegnano la vita spirituale e che preparano le persone alla vita eterna.
- **predicatori:** sono coloro che andavano in giro a predicare il vangelo
- **pastori e maestri:** sono coloro che guidano le comunità o le chiese locali, possono essere vescovi, preti o membri della chiesa.

Se le doti sono differenziate è perché ognuno operi con un unico scopo, vale a dire **"un'unica fede"**, questo significa che passiamo dalla fase dell'infanzia alla maturità per raggiungere la misura **"che conviene alla piena maturità di Cristo"**.

- **"vivendo secondo la verità nella carità cerchiamo di crescere in ogni cosa":** nella sapienza, nella conoscenza, nella grazia, nella fede e nell'amore. Più il fedele è maturo più è migliore nel compiere l'opera che Dio gli ha predisposto. Ogni membro nel corpo deve crescere in modo tale che Cristo si manifesti in noi, nella Sua chiesa.
- **Cresce ogni membro?** No, cresce colui che è saldo in Cristo, il quale è suo capo, **"Rimanete in me e io in voi"** (Gv 15:4). Ma chi si distacca da Cristo (con il peccato) non cresce. Ci cresce è meritevole di testimoniare il Suo nome.

Cosa vuol dire **"vanità della loro mente"** (v. 17): l'apostolo comanda di non comportarsi come il resto dei pagani, vale a dire con la mente occupata e presi da cose vane terrene e non dalla vita eterna e dalle riflessioni spirituali.

San Giovanni Crisostomo dice: avevano la possibilità di partecipare alla ricchezza, ai piaceri e al lusso con moderazione, ma si sono immersi senza moderazione e sono periti.



Esercizio:

Non lasciare che la tua mente non sia occupata e che il diavolo la occupi con l'impurità. Recita un salmo, la preghiera di Gesù o un versetto. Questo è quello che chiede l'apostolo in Col 3:1 "Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù...", dunque occupatevi delle cose del cielo.

"Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo" (v.20): non dice avete imparato a conoscere da Cristo, infatti Cristo, colui che ci insegna, è Lui stesso vivo in noi; dunque noi non impariamo da una fonte esterna ma ascoltiamo da Lui e lo impariamo a condizione della nostra fermezza in Lui..Significa vivere la vita di Cristo, adottare i Suoi comportamenti e avere le Sue virtù. In breve, rivestiamoci di Cristo (Rm 13:14).

Discussione con il catechista:

- Nei versetti 22-24 ci sono tre azioni che ci conducono all'uomo nuovo. Trovate.
- Compara l'uomo vecchio all'uomo nuovo.
- L'abbandono del peccato e l'amare il prossimo (vv. 25-32).

Individua i versetti (vv. 25-32) che corrispondono a:

"Ecco ciò che voi dovete fare: parlate con sincerità ciascuno con il suo prossimo; veraci e sereni siano i giudizi che terrete alle porte delle vostre città." Zc 8:16	
"Non esser facile a irritarti nel tuo spirito, perché l'ira alberga in seno agli stolti" Qo 7:9	
"Ne effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio". 1Cor 6:10	
"Il parlare dello stolto è come un fardello nel cammino, ma sulle labbra dell'intelligente si trova la grazia" Sir 21:16	

L'apostolo conclude con quattro questioni che i fedeli devono compiere (vv 27-30)

Capitolo cinque

L'adorazione e il comportamento

Vv 1-14

- "Fatevi dunque imitatori di Dio": Dio è amore, perdoniamoci come Dio ci perdona. Essendo figli di Dio, dobbiamo imitare nostro Padre nel Suo amore e nel Suo perdono. È un comandamento: comportarci nell'amore in ogni parola e condotta. San Paolo dice "nell'amore" e non "con amore", vale a dire che l'amore è il cerchio in cui dobbiamo vivere e al di fuori di esso ci asteniamo.
- Denuncia le opere delle tenebre che non sono lecite a noi, figli di Dio, non ci avvelenano. Praticavano tali opere perché eravamo nelle tenebre, ma ora siamo luce nel Signore. Nella lettera si concentra sulle opere delle tenebre, in particolare su tre peccati: "la fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia". È vergognoso perfino parlare di questi tre atti se siamo realmente santi nel Signore. La fornicazione veniva praticata dai pagani (e sono presenti oggi via internet e canali televisivi). E così anche l'astenersi dalla cupidigia cioè l'assenza di sazietà e il rincorrere le cose materiali.
- L'apostolo Paolo nel parlare delle opere malvagie, tratta dei vizi di tali opere e del loro inizio che sembra banale ma poi degenera poiché l'uomo inizia a scherzare in modo inappropriato fino a che non si utilizzino parole di stoltezza; in tal modo i desideri dell'uomo suscitano la fornicazione, l'impurità e la cupidigia. San Paolo dice di compiere contro "la volgarità, l'insulsaggine e la trivialità", azioni di grazie, degne dei figli della luce.

Domanda per il dialogo: Perché San Paolo non dice "eravate un tempo nelle tenebre e ora nella luce, ma disse "eravate tenebra, ora siete luce".

San Giovanni Crisostomo dice: non è grazie a voi stessi che vi guadagnerete questo ma per mezzo della grazia di Dio.

"Se siete nelle tenebre non siete nel Signore, ma se sarete luce sarete illuminati per mezzo del Signore e non per mezzo di voi stessi (Sant'Agostino)

Come si manifesta il frutto dello Spirito Santo in noi?

La morale cristiana non è un comandamento ma è una ricerca del compiacimento di Dio, dio d'amore e bramoso che i suoi figli siano elevati per piacere al Suo cuore. Ciò che distingue coloro che si comportano secondo le opere delle tenebre e coloro che si comportano secondo le opere della luce, è che i primi si comportano secondo ciò che compiace loro stessi o gli altri ma i figli della luce si preoccupano di compiacere Dio. Tutti coloro che compiaccono Dio provano riposo e quando Dio si compiace riempie il cuore di coloro che lo hanno compiaciuto di gioia, pace e soddisfazione.

Vv. 15-21

Notiamo che non basta essere precisi nei propri comportamenti ma è necessaria anche la "saggezza". Alcuni credono che l'affidarsi a Dio implica che non bisogna pensare ed avere saggezza; per questo motivo San Paolo si concentrò molto sulla saggezza e sulla conoscenza, infatti sostiene: "sappiate comprendere la volontà di Dio"

- Il segno della ragionevolezza e della saggezza nella precisione nei comportamenti sta nell'"approfittare del tempo". Il fedele comprende che la sua vita terrena è la sua vera eredità; da una parte è la sua corona eterna o la sua caduta. Se approfitta del proprio tempo trasformerà il suo sforzo in una corona celeste immortale, se trascura i suoi brevi giorni distruggerà la sua eternità!
- "i giorni sono cattivi" poiché ingannano l'uomo che si fa attrarre dalle cose terrene come se fosse immortale nel mondo ma si trova improvvisamente chiamato dinnanzi al giusto giudice ad essere giudicato.
- Il vino è uno degli inganni del nemico per far dimenticare all'uomo ciò che lo opprime. Il vino si impossessa delle ore di gioia, ma è una gioia apparente e ingannevole e porta solo la rovina della vita e l'assenza di ragionevolezza.
- Dunque ricolmiamoci dell'opera dello Spirito Santo di Dio che abita nelle nostre anime per ubriacarci dell'amore di Dio incessantemente e affinché le nostre anime aleggino nei cieli chiedendo di rimanere tra le braccia per sempre. (Cosa vuol dire il ricolmo dello Spirito Santo?)



Vv. 19-21

Gli inni e il ringraziamento sono ciò che i celesti compiono. Se accettiamo in Cristo la vita celestiale, gli inni sgorgano dal profondo del cuore in modo naturale; ogni entità dell'uomo si unisce anche se l'uomo si trovasse in mezzo alla tribolazione.

Offri il ringraziamento in ogni momento, se ringraziami nel riposo, nella speranza, nel successo e nella prosperità non è una grande cosa, ma l'uomo deve ringraziare quando è nella tristezza, nella tribolazione e nelle difficoltà.

Esercizio: impegnati a ringraziare Dio in ogni momento e che l'espressione "Ti ringrazio Signore" sia sempre sulle tue labbra affinché Dio ti grati con le sue benedizioni celesti.

Questi versetti (19-21) spiegano lo sforzo richiesto per riempirci dello Spirito. **Quindi, come riempirci?**

Significato della sottomissione:

La sottomissione è rappresentata da ciò che fece Gesù Cristo il quale ubbidì fino alla morte. dunque, dobbiamo sottometterci nel timore di Dio per i nostri fratelli, cioè servirgli senza egoismo. Se temiamo i governatori e la loro ira, dobbiamo temere in primis Dio, assomigliare a Cristo e servire gli altri se le loro opinioni non contraddicono i comandamenti di Dio.

Mettere in pratica:
Come comportarci da figli di Dio? (vv. 1-21)

Per essere figlio del Re celeste devi compiere certe azioni e rifiutarne altri.
Scrivile indicando il versetto:

Azioni lecite ai figli della luce	Risultati	Azioni da non fare per non diventare figli delle tenebre	Risultati

Vv. 22-33

San Paolo dopo che parlò della chiesa e come essa possa giungere all'unità, comincia qui con la famiglia come unità sociale in sé ma modello per l'unità della chiesa. In questa parte l'apostolo chiarifica il rapporto degli sposi l'uno con l'altro e il ruolo di ciascuno nei confronti dell'altro: l'uomo ami sua moglie come se stesso e la donna rispetti e stimi suo marito.

Come Cristo è il capo della chiesa, la quale è il suo corpo, così il marito cristiano è il capo di sua moglie. Come Cristo si prese cura della salvezza e della pace della chiesa, è dovere del marito prendersi cura della salute e della felicità di sua moglie e non assoggettarla e utilizzare violenza contro di lei. L'ideale perfetto della famiglia è un ideale d'amore; l'amore dell'uomo per la moglie si manifesta nella sua fatica per lei e l'amore della moglie per il marito si manifesta nella sua sottomissione a lui.

Un grande mistero: il rapporto tra Cristo e la chiesa era un mistero finché non ce lo ha svelato Dio. E come l'unione di Cristo alla Sua chiesa è un grande mistero, così anche l'unione dell'uomo a sua moglie. Dunque, il matrimonio nella nostra chiesa è un mistero santo tra l'uomo, la donna e Cristo.

Estrai dal versetto Ef 5:23 l'appellativo che si dà a Gesù Cristo in questo capitolo.
Collega ogni immagine al versetto e al significato:

1. 	2. La preghiera e le lodi con le parole di Dio attraverso i salmi, gli inni, i cantici spirituali aiutano al riempirci dello spirito.
3. Cristo è capo della chiesa e si è sacrificato per la chiesa, suo corpo.	4. 
5. "Rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo."	6. "Rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo."
7. 	8. Significa beneficiare del tempo disponibile in questa vita e non perderlo in favore del mondo. I giorni cattivi: sono le numerose tentazioni e i pericoli che circondano l'uomo nella sua vita terrena.
9. 	10. "E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito."
11. Per il risveglio dal sonno della negligenza e dalla morte del peccato, è un invito al pentimento e al risveglio spirituale.	12. 
13. 	14. "Io stesso si dica per le volgarità, insulsaggini, trivialità: cose tutte sconvenienti. Si rendano invece azioni di grazie!"
15. 	16. "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!"

17. Il nostro ringraziamento a Dio sia sempre per i doni corporali e spirituali con cui ha benedetto le nostre vite passate fino ad ora. Il ringraziamento sia per tutto anche per quello che sembra doloroso, poiché sappiamo che tutto alla fine concorre al nostro bene. Ringraziamo dunque per tutti i suoi doni che abbiamo ottenuto per mezzo di Cristo il salvatore.	18. "Per questo sta scritto: Svegliati, o tu che dormi, de'istati dai morti e Cristo ti illuminerà"
19. "Intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore."	20. Il marito cristiano è lo specchio del rapporto glorioso tra Cristo e la Chiesa. Come Cristo è il capo della chiesa la quale è il suo corpo, così il marito cristiano è il capo della moglie. E come Cristo si prese cura della salvezza e della pace della chiesa, così il marito deve avere cura della salute e della felicità di sua moglie. E così questo è il suo ruolo, senza sottometterla e senza usare violenza nei suoi comportamenti.
21. l'apostolo avverte dall'ubriacarsi con il vino	22. "Profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi"

Capitolo sei

Le chiavi della felicità della famiglia (vv.1-4):

In Rm 1:29-31 San Paolo ci avverte di un peccato particolare e qui in Ef 6 ci richiama a questo comandamento.

Obbedite nel Signore: dunque l'obbedienza deriva dalla nostra vita nel Signore, come Cristo obbedì al Padre fino alla morte, così ci ha comandato Gesù Cristo. E questo comandamento è il primo associato a una promessa: avrete del bene, chi obbedirà vivrà e godrà dei beni di Dio.

Il mondo era sottomesso a Cristo e Cristo era sottomesso a Suo padre (Sant'Agostino)
La Bibbia ci comanda di obbedire ai genitori, ma chi li ama più di Cristo perderà se stesso (San Gerolamo).

Dal lato negativo non è lecito che i genitori esasperino i propri figli, dal lato positivo i genitori devono educarli nel Signore per mezzo del comandamento divino e con un pensiero secondo il vangelo vivo.

Sant'Agostino dice: l'ammonimento deve essere anteposto dalla misericordia e non dall'ira

Se metterai in pratica questa equazione vincerai (il segreto della felicità con la tua famiglia)

..... + = sarà

Vv. 5-9

Che relazione ha questa immagine con i versetti 5-9?

- San Paolo si indirizza allo schiavo, dopo aver trattato della famiglia, per porlo al centro di quest'ultimo. Notiamo che l'apostolo non si ribella alla situazione sociale dominante ma la risolve pacificamente e nella pratica: non chiede una rivolta dello schiavo contro il padrone ma chiede di soddisfarlo. Lo schiavo deve amare il suo padrone e servirlo senza ipocrisia ma con cuore fedele per il Signore.
- Scrive anche un comandamento ai padroni. Chiede di abbandonare le minacce, ricordandogli che anche loro hanno un Signore nel cielo, Gesù Cristo, il quale non ha preferenza di persone e che tratta il padrone come lo schiavo. Se il padrone userà benevolenza con lo schiavo, il Signore userà benevolenza con lui; se usa le minacce esporrà se stesso ad esse.

Devi sapere che la vera schiavitù è quella per il peccato e la vera libertà è quella dal peccato.

Attività: In altre lettere San Paolo cita il ruolo dei padroni e i loro doveri nei confronti degli schiavi e viceversa. Per conoscerli trova i seguenti versetti e dividi i compiti/doveri dei rispettivi.

Nota: ci sono due versetti che spiegano l'uguaglianza tra il padrone e lo schiavo agli occhi di Dio.

1. Gal 3:28
2. 2 Ts 1:2
3. Col 3:22-25
4. Ef 6:5-8
5. Col 4:1
6. Ef 6:9
7. 1Cor 7:21-22
8. 1Pt 2:18-21

Vv. 10-20

Le armi spirituali

Tra le strategie di guerra bisogna conoscere il nemico, come combatterlo e quali sono le armi utilizzate in guerra.

Per conoscere il tipo di armi da utilizzare in guerra le trovi in 2 Cor 10:4-5

Ora c'è una guerra tra noi e il diavolo. Attraverso questi versetti conosceremo il nostro nemico, quali sono le sue caratteristiche e i suoi appellativi.

1. Ap 9:11
2. 1Pt 5:8
3. Ef 2:2
4. Ef 6:12
5. Gv 8:44
6. Mt 9:34
7. Ef 6:12
8. Ef 6:11

Ci sono due azioni che San Paolo ci avverte di compiere per assicurarci che le armi della nostra guerra non sono corporali ma che siamo capaci di combattere con Cristo:

- 1-
- 2-

Avvertenza: se non indossi l'armatura di Dio non riuscirai a vincere le astuzie del diavolo. Dunque, la forza, la protezione, e la vittoria è nel Signore e viene da Lui, poiché il nostro nemico non ci combatte con una guerra diretta ma utilizza numerosi imbrogli. Per questo l'apostolo ci chiede di prepararci vestendoci delle armi spirituali per essere saldi durante gli attacchi del diavolo e vincerlo.

"Attingete forza": non possiamo essere forti da noi stessi ma è Dio che dà la forza a chi si sforza. San Giovanni Crisostomo ha interpretato questa espressione dicendo di essere forti con la speranza che è in noi cioè di non temere, di porre la nostra fiducia nel Signore il quale renderà ogni cosa facile. Notiamo che Dio è forte per coloro che lo invocano e che la sua forza è senza limiti.

Lo sforzo richiesto è di due tipi in Cristo:

Positivo: come il digiuno, la preghiera e lo studio della Bibbia e le opere di giustizia.

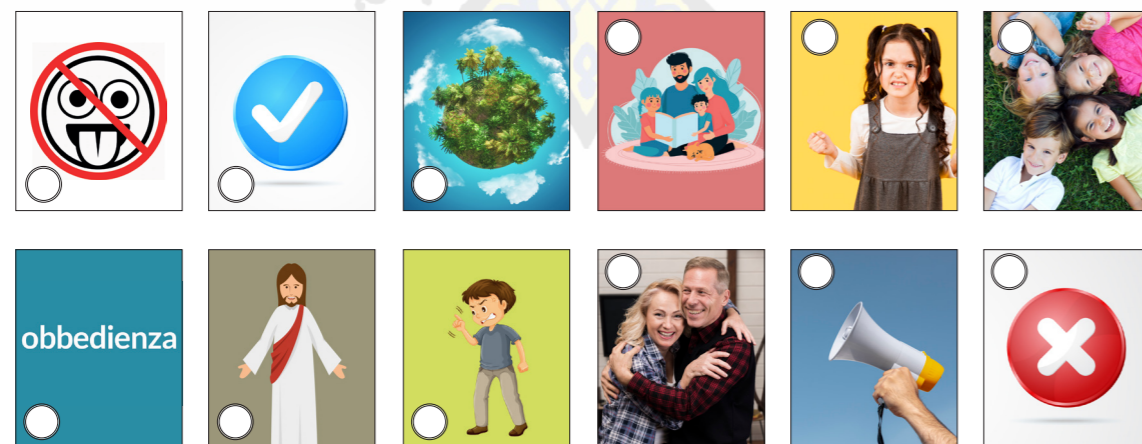
Negativo: è la decisione di astenersi dal peccato e il suo rifiuto.

Con questi due tipi di sforzo il fedele si lega a Dio, fonte infinita della forza.

L'arma: è lo sforzo continuo da compiere per rimanere vicino a Dio, legati a lui e saldi in Cristo. E Cristo che è in noi è colui che vince. Noi non abbiamo esperienza nel combattere il diavolo ma dobbiamo essere saldi in Cristo. Con queste armi bisogna allenarsi per utilizzarle con abilità. Per questo dobbiamo:

1. allenarci costantemente a utilizzare le armi
2. utilizzare costantemente queste armi sia in caso di vittoria o sconfitta. Se vinciamo contro il diavolo in uno dei suoi giri, non vuol dire che la guerra è finita ma ritornerà una seconda volta con lo stesso stratagemma o con altri.

Scegli tra le seguenti immagini le armi menzionate nel capitolo:



Prima arma:



Cinti i fianchi: questo è quello che fa il soldato romano. Si cingeva i fianchi con una cintura di pelle, così faceva anche chi viaggiava in preparazione al viaggio. Il Signore dice: "Con la cintura ai fianchi" (Lc 12:35).

Noi siamo viaggiatori verso il cielo, dunque la cintura si indossa in due casi:

1. in preparazione al viaggio, siamo in una terra straniera e ci prepariamo al viaggio verso il cielo, l'eternità.
2. in preparazione a un'azione ardua, siamo in una guerra continua contro il diavolo che non si ferma mai.

Seconda arma:



Rivestiti con la corazza della giustizia: la corazza è una parte di metallo che copre il corpo dal collo ai fianchi per proteggere il petto, il cuore e la schiena. Il cuore è il centro del movimento spirituale e membro della santità, rappresenta la volontà e i desideri, la coscienza, è centro dei sentimenti e delle reazioni. Inoltre, è il centro da dominare da parte del diavolo.

La giustizia che noi indossiamo è la giustizia di Dio. L'unico ad essere giusto è Cristo, nel momento in cui ti avvicini a Lui, ti concede il mantello della sua giustizia. Questo significa che ciò che ci protegge è la nostra presenza al cospetto di Dio, da cui otteniamo la giustizia.

Terza arma:



Avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace: la calzatura la indossa il soldato per proteggersi dalle spine e dalle cadute. Il vangelo della pace ci concede terre solide su cui stare durante la battaglia. Bisogna essere pronti e ciò che ci concede la prontezza è la pace con Dio o meglio la pace da Dio.

Lo zelo per prorogare il vangelo della pace: è il comportamento da adottare per imparare il vangelo. Con il nostro comportamento attraverseremo ogni difficoltà, schiatteremo ogni spina del mondo e scavalcheremo le sue rocce.

Quarta arma:



Lo scudo della fede: fatto di rame, lo indossa il soldato al braccio e lo muove verso ogni direzione per respingere le frecce di fuoco del nemico. Il corpo così si protegge dagli arpioni e dalle frecce. La fede nello sforzo cristiano è come lo scudo: ci aiuta a respingere gli attacchi del nemico. La fede significa legarsi al Signore e porre in lui la nostra speranza, poiché chi crede in Dio si affida a Lui per necessità.

Quinta arma:



L'elmo della salvezza: si indossa per proteggere il capo contro l'uccisione. Per noi significa la protezione della capacità di comprendere, del pensiero e delle percezioni poiché lo scopo del diavolo è quello di far dubitare il fedele nelle promesse di Dio, nella sua forza, nella sua arma, nel suo amore e nella sua protezione. Per questo, proteggi la testa dai pensieri (desideri, giudizio, odio). Devo indossare l'elmo della salvezza poiché il Signore della gloria è la speranza della nostra salvezza, cioè il pensiero e la riflessione in lui ci protegge dagli attacchi del diavolo.

Sesta arma: la spada dello spirito (la parola di Dio)



Con la spada si intende lo Spirito Santo o la parola di Dio che lo Spirito Santo ispirò a scrivere i libri divini. Non esistono congiure diaboliche che possono distruggerla o vincerla. Con la spada tagliamo ogni peccato dentro di noi e affrontiamo i pensieri con la parola di Dio poiché nella parola di Dio dimora la forza di Dio; Cristo si oppose al diavolo sul monte utilizzando la parola di Dio.

L'apostolo conclude il suo discorso sulle armi per la nostra lotta spirituale parlando di preghiera. Tutte le armi citate sono in verità dono di Dio, non possiamo beneficiarne senza la preghiera. Se la parola di Dio è con noi, lui è la spada spirituale con la quale distruggiamo ogni male che ci attacca interiormente. Dunque, il nostro dialogo con lui (la preghiera) è il nostro sostegno divino durante il nostro costante sforzo.



Chiedi al tuo catechista:

Trova il versetto che corrisponde al significato:

1. Dobbiamo pregare in ogni momento, senza stancarci e senza trascurare la preghiera
2. Il fedele deve pregare non solo per se stesso ma anche per tutti i fratelli.
3. L'apostolo chiede di pregare per lui non perché siano sciolte le sue catene ed esca dalla prigione di Roma ma affinché gli sia data una parola, non secondo la saggezza umana ma secondo la forza dello Spirito Santo quando potrà annunciare la salvezza per tutta l'umanità.

Esercizio: Stai in piedi durante la tua preghiera e medita affinché lo Spirito Santo ti dia ciò che dici. E così anche nella lettura della sacra Bibbia per dare la possibilità allo Spirito Santo di parlare dentro di te. Lo Spirito dona la brama per Dio e per il dialogo con Lui e per ascoltarlo. In questo momento l'uomo non percepisce lo scorrere del tempo e la stanchezza, ma chi prega con lo Spirito gli viene data una forza nascosta che gli fornisce le parole e i pensieri; e questo porterà alla crescita, alla profondità, alla comprensione e all'esperienza.

San Paolo era prigioniero a Roma e i fedeli di Efeso erano preoccupati per lui, per questo motivo mandò il suo discepolo Tichico per rassicurarli e consolare i loro cuori. Questa lettera infatti era una bella consolazione e includeva verità e rivelazioni del cielo.

E come iniziò con invocando la grazia terminò con la grazia...



IL LEGAME D'AMORE

La Santa Messa è il fulcro della preghiera, dell'adorazione comunitaria, in cui sono presenti gli angeli e tutte le potenze celesti e in cui discende lo Spirito Santo per trasformare l'offerta nel corpo e sangue santo di Cristo.

La Messa è quindi un legame con il cielo e il tempo che trascorriamo in chiesa è un tempo sacro, è uno dei momenti in cui il cielo è presente sulla terra.

Attraverso questo argomento scopriremo la Santa Messa come una storia d'amore tra lo sposo celeste, il Signore Gesù Cristo, e la sposa che è la persona umana a cui parla dicendo: *"Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore"* (Os 2:21). Il Signore Gesù quindi è lo sposo che discese per noi per legarsi a noi con un legame eterno, in un legame e una unione santa *"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me"* (Ap 3:20).

Impariamo insieme... concentriamoci e ascoltiamo la voce del nostro sposo per comprenderlo... e per godere del suo gusto.

La Santa Messa si divide in 10 parti, queste sono:

1. L'elevazione dell'incenso
2. La presentazione dell'offerta
3. Le letture
4. La preghiera della riconciliazione
5. L'anafora
6. Le santificazioni
7. Le richieste
8. Le commemorazioni
9. La frazione
10. La preghiera del sodo3 e la comunione

La storia inizia dalla notte prima della Messa... quando viene lo sposo che bussa alla porta e al cuore della sposa...

Lo sposo: io domani verrò a presentarmi ufficialmente perché tu sia la mia sposa...

L'elevazione dell'incenso del vespro

La sposa: vi racconto un po' del mio amato **"Alzatevi o figli della luce per lodare il Signore delle altezze"**... una volta divise il mare e mi ha fatto passare nel mezzo delle acque **"si divisero le acque del mare"** e un'altra volta mi ha fatto passare nel fuoco senza farmi bruciare...

Lui è incantevole e buono e quando lo cerco dal profondo del cuore lo trovo sempre **"ti ho cercato dal profondo del cuore"**...

La sposa rimane sveglia tutta la notte e non riesce a dormire per la gioia mentre loda il suo sposo **"la lode di mezzanotte"**...

Assaggia: se vuoi crescere nell'amore per Cristo, cerca di celebrare la Messa nella calma e non distrarti da Cristo.

L'elevazione dell'incenso del vespro e del mattutino:

- La preghiera del ringraziamento... apertura del velo dell'altare e all'inizio dell'elevazione dell'incenso vi è la preghiera del ringraziamento; la chiesa inizia tutte le preghiere con il ringraziamento, sia nell'elevazione dell'incenso del vespro che del mattutino. La chiesa quindi ringrazia sempre Dio per tutte le sue opere.
- L'elevazione dell'incenso del mattutino, il prete prega una preghiera per i malati e i viaggiatori durante i giorni della settimana mentre la domenica e nelle festività maggiori del Signore la preghiera per i malati e l'offerta perché la chiesa considera che in questi giorni non ci sono viaggiatori per dedicarsi alla preghiera.
- Nella giornata di sabato la mattina si prega la preghiera per i defunti per ricordare la presenza del Signore Gesù nel giorno del sabato della luce nel sepolcro come si dice nell'elevazione dell'incenso del vespro cioè quando tramonta il sole per ricordare i fedeli che questa vita tramonerà e finirà un giorno.
- La preghiera efnoti nai nan... il prete prende la croce con sopra 3 candele illuminate, per indicare che colui che è stato crocefisso sulla croce è il Signore Gesù, luce del mondo, che offrì sé stesso (come la candela), e considerando che la croce ci ha spostato dall'oscurità alla luce sorprendente. Il prete chiede in questa preghiera la pietà di Dio e il popolo risponde Kirie eleison per 3 volte.
- La preghiera del vangelo... il prete prega il salmo e il vangelo... e durante la lettura del vangelo i diaconi devono stare a lato del leggio con due candele illuminate simbolo della luce del vangelo che deve brillare nel cuore perché gli illumini il cammino per la vita eterna.
- Le preghiere piccole... il prete prega le 5 preghiere piccole che sono: la pace, i padri, il luogo, i venti e le riunioni...
- L'assoluzione... successivamente il prete legge l'assoluzione e yasref (congeda?) il popolo dopo la benedizione.



Assaggia: quando il prete apre il velo dell'altare afferma che la porta del cielo è aperta davanti ai fedeli che sono riuniti veramente intorno al Signore Gesù. L'incenso è un segno della presenza di Dio e per questo diciamo **"Gloria al padre, al figlio, ed allo Spirito Santo"** durante il giro del prete con l'incenso e tutti sentono la presenza di Dio; abbassa la tua testa, e offrì pentimento e una confessione sincera dal cuore e prega dicendo **"ti chiedo o Signore Gesù di perdonare i miei peccati"**. Il prete gira con l'incenso intorno all'altare e questo è simbolo della predicazione della trinità nei quattro lati del mondo e prega le 3 richieste: la pace, i padri e le riunioni. Il prete gira in senso antiorario segno che non c'è legame tra il tempo e l'eternità e il tempo della nostra preghiera con il cielo.

Assaggia: alla fine della preghiera dell'elevazione dell'incenso baciato la croce, il vangelo e la mano del prete e ogni bacio simboleggia un significato diverso: baciare la croce è segno del tuo amore verso la croce e il rinnovamento del tuo patto con il crocefisso... il bacio al vangelo è segno della tua obbedienza al vangelo di Dio e il rispetto dei suoi comandamenti... e baciare la mano del prete è segno della santificazione e del rispetto del sacerdozio di Dio.

Ascolta: il giorno successivo... si prepara la sposa presto e continua a ordinare e preparare la casa... e a preparare se stessa come sposa nell'attesa dello sposo e qui il prete prepara l'altare e fa una preghiera di preparazione... mentre lei è molto felice "l'elevazione dell'incenso del mattutino"... improvvisamente si presenta lo sposo alla sposa...

2- La presentazione dell'offerta

La messa dei fedeli

Assaggia: il momento della presentazione dell'offerta è un momento di riverenza, ritiro e pentimento; innalza il tuo cuore con la confessione dei tuoi peccati... chiedendo la pietà di Dio... durante la presentazione dell'offerta presenta il tuo cuore con prontezza - il prete lava le sue mani e indossa lui e i diaconi le vesti bianche (la tunica) segno della purezza della fama e del cuore.

Il prete riveste l'altare preparandolo per lo sposo celeste affinché sia degno del Signore Gesù e preparandoci ad accoglierlo e recita i salmi 29, 92.

Le preghiere delle ore: le preghiere delle ore (agbeya) si pregano prima della presentazione dell'offerta nel momento a loro dedicato.

Attività: Collega

la preghiera dell'undicesima

la preghiera della sesta

la preghiera della nona

la preghiera della dodicesima

la preghiera della terza

nei giorni senza digiuno
preghiamo

nei giorni di digiuno
preghiamo

nei giorni di quaresima

La scelta dell'offerta (l'orbana migliore e il cuore migliore):

Assaggia: durante la scelta dell'offerta il prete sceglie l'orbana migliore tra quelle presentate perché sia l'orbana da santificare... e anche tu purifica il tuo cuore mentre sei in piedi davanti a Dio e si attento e disposto e prepara il tuo cuore perché il Signore Gesù lo scelga come offerta gradita davanti a lui. Si attento e apri gli occhi della tua mente nella scelta dell'offerta e ricorda che il Signore Gesù è divenuto un agnello per il sacrificio al posto tuo... apri bene le orecchie: il Signore sceglie per se un offerta senza difetto! Lo Spirito osserva i cuori, gli perlustra e mette alla prova i desideri delle persone. Chiedi a Dio che ti dia il desiderio di essere un'offerta senza difetti per Cristo, per la vita e non per la morte, Cristo è morto al tuo posto perché tu viva come un'offerta pura e senza difetti (con la giustizia di Cristo).



Comprendi:

- Il prete controlla l'offerta per scegliere l'orbana migliore tra quelle presentate secondo le regole relative al rito della scelta dell'offerta. Il prete pone le sue mani sull'offerta incrociandole in modo da formare una croce dicendo: "che il Signore si scelga un'offerta senza difetto".
- Il prete sceglie l'orbana con lo sguardo rivolto verso il popolo per affermare che nessuno è degno di stare davanti a Dio ma che vi è un unico Dio e un unico intermediario tra noi e Dio, cioè suo figlio, il Signore Gesù, che ha offerto la sua vita per espiare i peccati del mondo intero.
- Dopo la scelta dell'orbana migliore affinché divenga il corpo del Signore Gesù il prete segna tutta l'offerta con il abarka contenuta in una boccetta che tiene il diacono alla destra del prete. Inizialmente viene segnata l'orbana scelta e successivamente tutte le altre e infine termina con l'orbana scelta in quanto il Signore Gesù è l'inizio e la fine. L'orbana scelta entra nell'altare dove vi è un diacono che tiene in mano una brocca d'acqua (simbolo di Giovanni il Battista), il prete si bagna le punta delle dita della mano destra con l'acqua e pulisce l'orbana con l'acqua dall'alto al basso, segno dell'opera del nostro salvatore con la sua discesa nelle acque del Giordano per mano di Giovanni il Battista. In questo momento il prete dice i nomi dei malati, degli afflitti, di chi ha problemi e di coloro che chiedono al prete di ricordarli nella Santa Messa.

Successivamente il prete prega dicendo: "gloria e onore"... mentre è alla porta dell'altare e poi gira attorno all'altare e pone l'orbana nella patena e pone la boccetta al suo posto (il trono del calice)... e gli ricopre con il "prosfarin" (lenzuolo grande che copre tutto l'altare) segno della sepoltura del corpo del salvatore dopo la sua morte sulla croce e la sua discesa quando è stato messo nel sepolcro...

Assaggia: durante il battesimo dell'orbana scelta... chiedi a Dio di santificarti con il suo Santo Spirito e che ti dia una vita nuova e una nuova rinascita dall'alto... e fissa il tuo sguardo sull'orbana scelta, tu in questo momento stai vedendo il mistero sorprendente del battesimo nel Giordano!

3- Le letture

Le letture sono la costituzione della vita e la nostra guida. È tramite queste che comprendiamo il nostro posto rispetto a Dio e rispetto a noi stessi e senza non raggiungeremmo la strada e ci perderemmo.

Ascolta: entra lo sposo in casa e la sposa gli chiede di conoscerlo. Lui le racconta come vive e quali sono i suoi valori. Lo sposo le racconta com'è il suo stile di vita affinché la sposa lo conosca e inizia a parlare tramite la Sacra Bibbia: (le lettere di S. Paolo, le lettere cattoliche, gli atti degli apostoli, il sinissario, il salmo, il vangelo).

Assaggia: Fai attenzione a tutte le letture della Messa, il Signore Gesù spesso parla e ti dona l'aiuto e la grazia tramite la sua parola.

Le letture prendono il nome di "messa dei catecumeni" in quanto sono la parte di insegnamento della Messa. La chiesa ha organizzato le letture in tutte le Messe (in aggiunta al salmo e il vangelo del vespro e del mattutino) e sono:

- un brano delle lettere di S. Paolo apostolo (14 lettere)... il "Bules"
- un brano delle lettere cattoliche... il "Kasilicon" che sono: la lettera di S. Giacomo, le lettere di S. Pietro, 3 lettere di Giovanni l'amato, la lettera di Giuda.
- un brano degli atti degli apostoli... "Ebraksis"
- il sinissario che contiene la vita del santo del giorno
- un pezzo di un salmo e un brano dai 4 vangeli
- nell'elevazione dell'incenso del vespro e del mattutino.

Il giro dell'incenso delle lettere di S. Paolo (Bules):

Il prete gira intorno all'altare per tre volte e successivamente fa il giro in tutta la chiesa... simbolo del fatto che S. Paolo ha predicato in tutto il mondo in quanto era l'apostolo dei pagani.

Cosa fa il prete durante questo giro?

- saluta i santi davanti alle icone
- prende le confessioni delle persone del popolo che lo richiedono

Assaggia: durante il passaggio del prete con il turibolo egli raccoglie le preghiere di tutta la chiesa, e quando passa con il turibolo davanti alle icone raccoglie anche le preghiere dei santi fatte per noi per presentare le preghiere di tutta la chiesa davanti all'altare. Questo simboleggia le preghiere che eleva per noi il Signore Gesù, il sommo sacerdote sull'altare parlante e celeste. Durante le preghiere segrete del prete chiedi anche tu le intercessioni dei santi e confessa i tuoi peccati.

Assaggia: quando il prete gira con l'incenso nella chiesa ricordati che è un invito al pentimento e ad accettare la parola di Dio con purezza.

Comprendi: nel giro delle lettere di San Paolo... il prete gira tutta la chiesa... nella lettura delle lettere cattoliche non esce dall'altare... mentre negli atti degli apostoli gira soltanto nella parte iniziale (khoras)... **sai perché?**

Assaggia: il canto Agios – questo canto ci sposta in cielo e ci prepara per l'ascolto del Santo Vangelo. La tradizione ricorda che Giuseppe di Arimatea e Nicodemo mentre seppellivano il corpo del Signore Gesù ascoltarono degli angeli che dicevano "Santo è Dio, Santo è il Vivente, Santo è l'immortale".



Si legge il sinissario nei 50 giorni santi dopo la Pasqua? Chiedi al tuo catechista...

Conosci: la preghiera del vangelo – il prete recita la preghiera di Simeone l'anziano: "ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace" mentre gira una sola volta intorno all'altare con l'incenso e il diacono tiene il vangelo e la croce... il prete è simbolo di Simeone l'anziano che portò il Signore Gesù quando era bambino e il giro simboleggia anche la predicazione dei padri apostoli del vangelo in tutto il mondo.

Assaggia:

- la parola del vangelo richiede obbedienza e accettazione con tutte le forze, bisogna affidare il proprio cuore a Dio che scruta la tua vita alla luce della sua parola nel vangelo.
- lo Spirito Santo ti santifica e ti purifica con la sua parola (il vangelo). Prostrati con il tuo spirito davanti a Dio affinché tu ti senta degno di ricevere l'eucarestia.

Ascolta: la sposa quando ascolta le dolci parole che escono dalla bocca del suo sposo nel vangelo annuncia la sua fede e inizia a recitare il credo.

Lo sposo: chiede che ci sia accordo e pace tra di loro e con tutti quelli che stanno accanto, per questo preghiamo la preghiera della riconciliazione affinché ci sia rimedio a ciò che è stato rovinato dalla sposa senza saperlo.

La preghiera della riconciliazione:

"per mezzo dell'incarnazione vivificante di Gesù Cristo tuo figlio unigenito nostro Signore, nostro Dio e salvatore, **hai distrutto la morte introdotta nel mondo dall'invidia del demonio...** il Signore nostro Dio e salvatore Gesù Cristo". Il prete alza il Prosfarin e il diacono dice "scambiatevi il bacio apostolico" (in questo modo il cuore è pulito e puro nei confronti di tutti).



4- La preghiera della riconciliazione:

- L'uomo è creato ad immagine di Dio, nella capacità di amare e se non presenta pentimento e riconciliazione con Dio non è in grado di offrire amore dal cuore sincero.
- Il peccato ci toglie la capacità di amare per questo lo scambio del bacio apostolico rappresenta un'azione di pentimento sincero, un esame di coscienza per abbandonare il male, e per rafforzare l'amore.

1. La prima parte della preghiera della riconciliazione:

È una sorta di riflessione sulla creazione di Dio dell'uomo, senza corruzione, e successivamente la caduta dell'uomo per mezzo del diavolo; per questo la messa dei fedeli inizia con la preghiera di riconciliazione, come segno della riconciliazione con Dio prima di presentarsi alla comunione.

2. La seconda parte della preghiera della riconciliazione:

Il prete chiede a Dio di riempire il suo cuore, e i cuori del suo popolo della pace celeste, per questo dopo la fine della preghiera della riconciliazione, dice il diacono: "scambiatevi il santo bacio apostolico" così che la chiesa abbia un solo cuore e un unico pensiero per prepararsi alla comunione nella Santa Messa... inizia il prete dicendo: "l'amore di Dio padre... sia con voi", perché l'amore di Dio si fissi in noi se ci amiamo l'uno con l'altro.

? Nella messa del Giovedì Santo non si prega la preghiera della riconciliazione... chiedi al tuo catechista

? Perché il prete alza il Prosfarin? Chiedi al tuo catechista

Assaggia:

- Alzare il Prosfarin simboleggia l'innalzamento del cuore in alto dove Dio ci ha innalzato con lui anche se solo con il pensiero.
- All'inizio della Messa questa è un'occasione per pulire il cuore nei confronti di tutte le persone, ora è possibile riconciliarsi con gli altri e offrire amore agli altri in quanto ci siamo riconciliati con Dio.

Come dicono i padri - dice S. Cirillo di Gerusalemme: "è giusto per noi che in questi momenti forti e santi innalziamo i cuori in alto... e non ritorniamo a considerare le cose terrene affinché i nostri cuori siano rivolti al cielo verso Dio"

La sposa: chiede al suo sposo celeste che le racconti della sua vita, della sua forza e delle sue opere nel dettaglio.

Lo sposo inizia a parlare di sé stesso e delle sue opere dicendo: "io esisto da prima di tutti i tempi e regno per tutta l'eternità... ho creato tutte le cose... e davanti a me stanno gli angeli... io sono colui che è venuto al mondo, mi sono incarnato e fatto uomo, sono apparso, crocefisso, morto e dopo sono resuscitato dalla morte per te, sono asceso ai cieli per preparare per voi un posto che sia degno di voi come figli di Dio... oggi mi offro come sacrificio vivente con l'accettazione del mio sacrificio e della mia opera ti verrà data la vita eterna e siederai con me nel mio regno per sempre"

? Che cosa significa "Anafora"? Chiedi al tuo catechista.

5- L'anafora

Il prete innalza le sue mani e prega Agios mentre fa 3 segni: il primo su se stesso, il secondo sul servitore e il terzo sul popolo. Quando il prete dice al popolo "Alzate i vostri cuori" ci sentiamo come in cielo e partecipiamo con i celesti nelle lodi dicendo: "Santo, Santo, Santo", e cantiamo al Signore perché si è fatto uomo per noi e visse sulla nostra terra, è stato crocefisso ed è morto, sepolto, resuscitato e salito al cielo e verrà per giudicarci.



Tutti devono stare attenti a innalzare il proprio cuore verso l'alto, il popolo risponde dicendo "Siano con il Signore", il prete dice: "Rendiamo grazie Dio" (per questa grande grazia)... cioè stare in sua presenza e il popolo risponde: "Ciò è degno e giusto" perché è degno di tutti i ringraziamenti.

Assaggia: quando il prete dice "in altro i vostri cuori" chiediamo al Signore all'inizio di ogni messa che ci doni questa grazia cioè che i nostri cuori siano presso lui e occupati solo con lui per tutta la durata della Messa.

Comprendi: Come dice S. Giovanni Crisostomo: "veramente siamo nella Santa Messa tra le schiere celesti come se l'uomo fosse stato spostato in cielo per vederlo e fosse in piedi vicino al trono del Signore della gloria con i serafini cantando con le lodi sante".

Il rito della chiesa dona alle persone tramite i servitori intorno all'altare l'immagine degli angeli.

? Che differenza c'è tra la parola "Koddos" e la parola "Keddis"? Chiedi al tuo catechista
Perché il prete pone l'incenso nel turibolo quando dice si è incarnato e fatto uomo? Chiedi al tuo catechista

Riflessioni sulle tre santificazione e sull'anafora.

- Viene svelata la patena alzando il corporale che vi è sopra e segnato il popolo quando dice "il Signore sia con voi" e il calice è coperto, e questo simboleggia l'apparizione del Signore Gesù a Maria Maddalena a cui nascose la sua identità, successivamente viene svelato il calice, simbolo del fatto che poi che ha mostrato la sua identità.
- Viene ricoperto il calice dopo che è stato svelato nell'apparizione del Signore ai due discepoli di Emmaus e successivamente la sua scomparsa da loro.
- I corporali simboleggiano i sudari e il loro spostamento con ordine simboleggia l'ordine del Salvatore dei sudari quando è uscito dal sepolcro, per confermare che il corpo del Dio Salvatore non è stato rubato.

6- La santificazione:

Ascolta:

- Lo sposa: dopo tutto quello che ha offerto lo sposo desidera che sia lui la sua parte
- Lo sposo: nel mistero della discesa dello Spirito Santo santifica la sua sposa per prepararla al loro legame eterno

Assaggia: Attenzione a tutti: nella Santa Messa, tu vedi la storia della salvezza da prima della creazione del mondo, fissa il tuo sguardo su Cristo, sull'altare, rifletti, in quanto lui è la tua vita e la tua salvezza, tutta la tua forza, e la fonte del tuo aiuto.

Comprendi: Quando la Santa Messa ci presenta la vita del Signore Gesù sulla terra sarebbe necessario ricordare in essa tutti i misteri della salvezza, e la vita del Signore Gesù dalla nascita fino alla sua seconda venuta per il giudizio e questo secondo l'ordine divino: "fate questo in memoria di me" (Lc 22:19) per spiegare tutti i significati della salvezza.

- La santificazione è la parte più importante della Messa, in questa avviene la discesa dello Spirito Santo sull'offerta, che la trasforma nel corpo e sangue del nostro buon salvatore.
- La chiesa dice dall'inizio della santificazione le stesse parole pronunciate da Gesù nella storia dell'istituzione di questo sacramento nel giorno del Giovedì Santo.
- Il prete pone le sue mani sul pane e sul vino dopo averle alzate sul braciere e questo simboleggia gli aromi che Nicodemo ha posto sul corpo del Signore Salvatore alla sua sepoltura.
- Il prete prega una preghiera segreta, e annuncia la trasformazione del pane e del vino nel corpo e sangue del Signore.
- Le candele illuminano intorno all'altare durante la santificazione del pane e del vino, annunciando che la luce della vita splende tramite questo sacrificio.
- Chiama lo Spirito Santo mentre è prostrato, in quanto colui che ha istituito il sacramento è il Signore Gesù stesso, ed è lui che manda il suo Spirito Santo ora su queste offerte.
- Ora il prete indica con le sue mani con sopra i corporali il pane mentre dice: "e ci ha lasciato questo grande mistero per rincuorarci".
- Quando recita il diacono dicendo: "Prostratevi al Signore con timore e trepidazione" e chiama il prete lo Spirito, che trasformi il pane nel corpo del Signore Gesù, e il vino nel sangue del Signore Gesù, e successivamente segna il pane 3 volte mentre dice: "egli rese grazie.. lo benedisse.. lo santificò".
- Successivamente pone la sua mano sul bordo del calice, e segna il calice 3 volte, mentre dice: "egli rese grazie.. lo benedisse.. lo santificò" e ogni volta rispondono il diacono e il popolo: "Amen".

Assaggia: l'illuminazione delle candele qui simboleggia la grandezza di questi attimi, in cui alla fine recita il diacono: "Prostratevi al Signore con timore e trepidazione" successivamente il prete chiama lo Spirito Santo per trasformare il pane e il succo d'uva nel corpo e sangue santi del Signore Gesù.

Comprendi: Dopo la santificazione... il prete segna il calice con l'espandikon (la croce che sta in mezzo al orbana) e poi prende l'espandikon con il sangue e segna tutto il corpo, e gli segna senza usare i corporali e le mani (?!).



Chiedi al tuo catechista cosa significa la frase: "fate questo in memoria di me"

Ascolta: Qui è come se lo sposo chiedesse alla sposa le sue richieste e i suoi bisogni... inizia la sposa ad elencare alcune richieste e bisogni allo sposo, e chiede per: la pace del mondo... la pace della chiesa – il patriarca – il vescovo – l'aria dei cieli – i frutti della terra... (le litanie).

7- Le litanie

Comprendi: La chiesa prega (la sposa) e chiede al suo sposo il Signore Gesù (l'agnello sull'altare) per tutto il mondo tramite le 7 litanie, e le litanie sono il mistero della comunione, sono richieste per molte cose, e noi godiamo della comunione nell'unico corpo, e preghiamo per l'amore, e l'unità del cuore.

Preghiamo per chi amiamo, e poniamo tutta la loro vita e i loro bisogni davanti Dio, e la pace della chiesa, e il patriarca, e i vescovi, e i preti, e la pace del servizio, e preghiamo per le vedove e gli orfani, lo straniero e l'ospite, e l'offerta, i malati e i viaggiatori, e gli afflitti e gli addolorati, e il presidente, e tutti i soldati ecc. (Ef 2:1-2).

Il prete prega le 7 litanie piccole, che sono: la pace – i preti – el zosos - la pietà – i luoghi – le acque o le piante o i venti – le offerte.

Partecipa e prega per i defunti affinché il Signore gli doni la pace.

8 – La commemorazione dei santi e la preghiera dei defunti

Ascolta: Lo sposo chiede alla sposa dopo che ha ascoltato tutte le sue richieste di chiamare gli invitati per partecipare a questa grande festa che è la commemorazione dei santi. Tra i primi ad essere inviati vi sono la Santa Vergine Maria e Giovanni il Battista.

Assaggia: Durante la commemorazione dei Santi mantieni il rigore e l'attenzione, rifletti sulle virtù di ogni santo di cui viene detto il nome, e chiedi l'intercessione di ciascuno di loro per te.

Comprendi: Il prete pone incenso nel turibolo per ricordarli, per mostrare che la loro vita era come l'incenso davanti a Dio, e poi vengono ricordati i nostri amati defunti nella preghiera dei defunti.



Nella messa del Giovedì Santo non si recita la commemorazione né la preghiera dei defunti... perchè? Chiedi al tuo catechista.

Ascolta: Si meraviglia la sposa per tutto ciò che le ha offerto lo sposo celeste, e considera che le ha offerto tanto, e che lei non merita tutto questo ma...

9- La preghiera della frazione

Comprendi: La preghiera della frazione è un ringraziamento a Dio per i suoi doni che non riusciremmo ad esprimere in quanto ci ha dato il suo corpo Santo, e il suo Sangue santo per vivere con questi per sempre.



Il prete divide il corpo in 12 pezzi intorno all'espadikon, e questa divisione simboleggia i dolori che ha sofferto Cristo Gesù nel corpo e segna il prete il corpo con il sangue formando una croce... e questo simboleggia le molte sofferenze del Signore per i dolori, e l'uscita del sangue dal fianco mentre era sulla croce.

Il corpo viene segnato 3 volte con l'espadikon immerso di sangue, dopo alza l'espadikon per metterlo nel calice, simbolo dei 3 giorni che il Signore Gesù ha passato nel sepolcro, e nel terzo giorno resuscitò se stesso da solo vivo dalla morte.

Il prete prende il corpo santo con le sue mani, e inizia a dividerlo, mentre prega delle preghiere che cambiano in base alle festività che ricorrono nella chiesa. Le preghiere della frazione sono: annuali o specifiche in base alla festività: feste maggiori del Signore, minori del Signore, le feste della vergine Maria, degli angeli, i digiuni, e altre festività della chiesa.

La preghiera ha un tono triste perchè la frazione indica i dolori salvifici e vivificanti del Signore Gesù. Il popolo in ogni parte risponde con: "Kirie eleison, Signore abbi pietà" per 3 volte chiedendo la pietà e il perdono per mezzo del sangue del Signore Gesù offerto sulla croce, e quello che poi prenderemo tra poco nella comunione.

Perché ripetiamo la preghiera "Signore abbi pietà" nella messa. La preghiera "Signore abbi pietà" anche se è breve (due sole parole) è invece grande e completa nel suo significato, essa comprende tutte le richieste dell'uomo e della chiesa, e del mondo... e ora la pietà di Dio è la base della vita, e la sua ragione, in quanto per mezzo della grazia di Dio viviamo e ci muoviamo ed esistiamo.

Assaggia: durante la preghiera della frazione... rifletti sul dolore del Signore per te, le fruste e sofferenze che ha sopportato.

Dentro al tuo cuore dici: tutto questo è per i miei peccati (Dio abbi pietà di me, io sono il peccatore).

10- L'eucarestia

La sposa: si meraviglia dell'amore dello sposo per lei, e gioisce dicendo: "Credo... credo... che solo tu sei lo sposo della mia anima... credo che questo è veramente, Amen (la professione di fede)"

Lo sposo: gioisce della sposa che l'ho ha accettato per una relazione eterna, per iniziare la festa, e inizia il matrimonio con il canto "Lodate Dio"... durante la comunione.

Ogni persone lotti e cresca nell'amore del Signore Gesù, e partecipi a questo matrimonio celeste sulla terra, e mangi del corpo e sangue santi, e mangi con il Signore Gesù nuovamente nel regno eterno nella Gerusalemme celeste.. "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui." (Gv 6:56).

- **Il diacono dice:** "Prostrate i vostri capi al Signore" e tutti prostrano il loro capo davanti al Signore... e dicono davanti a te Signore obbediamo e ci inchiniamo... è un momento di pentimento e confessione, per essere pronti ad accettare la preghiera di assoluzione dalla bocca del prete e quando il prete legge l'assoluzione... tutti dobbiamo presentare un pentimento sincero a Dio.
- **Il diacono dice:** "nanset be sof allah amin"... e dice il prete: "La pace sia con voi" e risponde il popolo: "e anche con il tuo Spirito".
- **Poi dice il prete:** "Le cose sante appartengono ai santi" e il popolo risponde dicendo "Uno è il padre santo, uno è il figlio santo, uno è lo Spirito Santo, Amen", come se dicessero di non essere santi ma peccatori, non degni, ma l'unico santo è Dio, la trinità.
- Il diacono recita: "Pregate affinché noi meritiamo di partecipare a questi Santi, puri e celesti misteri sacri: Signore abbi pietà".
- **Assaggia:** ora ci presentiamo in un'unica fila... salendo come al cielo, aprendo le nostre bocche come se fossero il presepe di Betlemme, accogliamo la parola di Dio incarnato... è un momento di gioia e santificazione della persona.
- Loda con gioia l'anima che si è santificata con il corpo di Cristo vivificante... (l'uomo non deve impedire a sé un giorno di prendere la comunione per la guarigione della sua anima S. Agostino).
- Lo sposo è presente sull'altare tutti i giorni... e vede la sposa (tutti noi) per pronunciarle il suo amore, e ascoltare le sue richieste, e rispondere ai suoi bisogni...
- Viviamo la messa secondo questo significato... il Signore Gesù è lo sposo per ogni anima e la desidera



Collega ogni versetto con la relativa parte della Messa...

Rm 5:8

La commemorazione dei santi

Rm 4:11

L'incenso

1Tm 2:1-2

Annuncerete la mia morte

Ef 5:2

Il mistero della pietà

Ha offerto se stesso per noi

1Tm 3:16

La lode dei cherubini

Is 6:3

La santificazione dell'offerta

L'unione con Cristo

1Cor 11:37

Il bacio apostolico

Gv 6:56

La preghiera per il presidente e il soldato

Degno e giusto

1Cor 11:26

La preparazione al pentimento

Eb 11:40

Mt 5:23-24

Rm 6:11

Mt 26-26-38



PERCHÈ E COME?

Nessuno di noi compie qualcosa senza essere convinto di quello che fa e del vantaggio che ne deriva e in quel momento la domanda logica è: come? Se una persona non è convinta di quello che fa, la prima domanda che le viene in mente è: perché?

E intorno a questi due punti ci chiediamo, perché una relazione con Dio? e come posso creare questa relazione?

La relazione con Dio è molto più profonda rispetto a parole pronunciate soltanto, in quanto è una vita vissuta di cui nessuno può capire il valore tranne colui che vive questa relazione. Le parole sono veramente povere per poter descrivere la bellezza e la profondità di questa relazione, ma proviamo a rispondere alle domande "perché dovrei avere una relazione con Dio?", "Come posso avere una relazione con lui?".

1- Perché l'esigenza di avere una relazione con Dio?

Domanda per il dialogo:

La tua relazione con Dio è: un compito – un prezzo da pagare - una routine - apparenza - un'abitudine – o è una relazione amore?

Secondo te qual è la differenza tra tutti questi tipi di relazione, e qual è quella che tu vivi e cerchi?

"Oh mio Dio e Signore, toglimi da me l'orgoglio e fammi appartenere completamente a te ... distruggi qualsiasi ostacolo che mi separi da te ... dammi una benedizione per avvicinarmi di più a te".

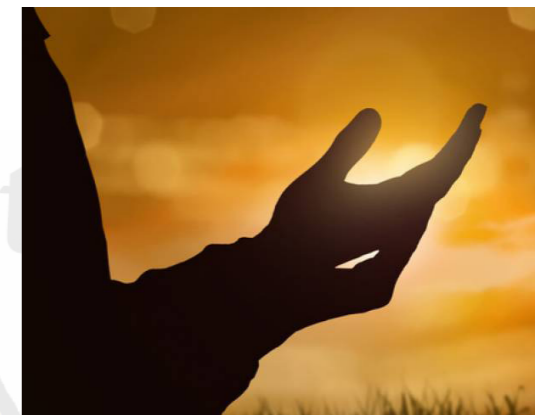
1. La mia relazione con lui realizza la mia umanità

Non è possibile all'uomo poter realizzare la sua umanità e lo scopo della sua esistenza sulla terra se non attraverso la sua relazione con Dio, poiché il Signore ci ha fatti a sua immagine, e ci ha donato la ragione per parlare con lui e avere con lui una relazione. Quindi anche se l'uomo compisse l'opera più straordinaria ma senza avere una relazione con Dio, egli non ha realizzato lo scopo della sua esistenza, ed è questo che ha detto Sant'Agostino dopo aver studiato tutta la filosofia e praticato la falsa libertà in tutte le sue forme, tanto che egli disse nelle sue confessioni che tutto ciò che voleva fare nella sua vita per soddisfare la sua lussuria, l'ha fatto! Lui ci lasciò la sua santa esperienza spirituale dopo il suo pentimento, dicendo: "Ci hai creato, oh Dio, per te stesso, e i nostri cuori saranno sempre preoccupati fin quando non troveranno la pace in te.

Ci hai creato per te stesso e le nostre anime non troveranno conforto se non si riposano in te". L'uomo pensa che nella sua autonomia da Dio ci sia felicità e pace! Ma questo è un inganno demoniaco!

E qual è lo scopo di questa connessione e relazione?

"Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è altri" (Is 45:22). Nell'antico testamento quando Dio vide che il popolo non era attento alla sua presenza, nonostante tutte le meraviglie che aveva offerto loro, dall'uscita dalla terra d'Egitto all'abitazione nella terra promessa. Ha chiesto loro solo di volgersi verso di lui. La frase "Volgetevi a me" significa dargli più interesse, più tempo e più emozioni ... questo richiamo è il richiamo dei nostri tempi, poiché tutti sono ormai impegnati in tutto tranne che al Signore Gesù Cristo. Dio ci chiama e ripete il suo richiamo per andare da lui, invitando ognuno di noi personalmente dicendo: "Vieni!", perché? pensi che il nostro andare verso Gesù gli aggiunga qualcosa? e se non gli cambia niente allora perché ripete sempre l'invito per andare da lui? che cosa ci vorrà dare? e perché insiste su ciò? Quando Dio voleva creare l'uomo disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza" (Gn 1:26), ma di fatto l'ha creato soltanto a sua immagine: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò." (Gn 1:27). Dio ha dato all'uomo la sua immagine e l'ho lasciato combattere per acquisire la sua somiglianza e il suo esempio, infatti Dio ci ha donato l'immagine e ci ha chiesto lo sforzo per essere simili a lui ... la relazione con Dio ci dona questa somiglianza, infatti più l'uomo è vicino a Dio, più è simile a lui. Questo è il **primo obiettivo della relazione con Dio: essere simili a lui e al suo esempio**, persino la promessa nell'eternità è che saremo come lui: "Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (1Gv 3:2).



2. Perché mi chiede...

Attraverso questi versetti scopri il secondo motivo:

Dt 10:12 – Dt 30:20 – Dt 11:13 – Dt 30:6 – Dt 30:16 – Mc 12:30 – 1Gv 4:19 – Gv 13:1

Più l'uomo si rende conto dell'amore di Dio per lui più gli ricambia l'amore, poiché il nostro amore verso Dio non è niente che il risultato della consapevolezza del suo amore per noi: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1Gv 4:19), "Li amò sino alla fine" (Gv 13:1), senza motivo perché non abbiamo motivi per essere amati... lui ci ha amati perché siamo suoi figli.. al di là di come siamo... ci ha amati fino alla morte sulla croce, per questo l'anima che è consapevole delle opere di Dio per lei, capisce quanto l'ha amata. È una delle questioni più importanti che il nemico del bene si sforza per non farti rendere conto, è una comprensione dell'amore di Dio per te. Il diavolo può farti pensare che "sei un semplice puntino in mezzo al mare!", oppure che "la storia della crocifissione è successa nell'antico passato ed è finita!", "Ma veramente ci

credi che Dio ti ama?!", "Cos'è che c'è di bello in te?!" . Questa è una battaglia di scetticismo del diavolo per farti perdere il valore più prezioso della tua vita, ovvero che tu ti renda conto dell'amore di Dio. E proprio perché l'amore è una doppia relazione che non si completa senza la presenza dell'altro, lui (Dio) vuole che io mi goda dell'unione di amore con lui ... in realtà noi sappiamo questo ma solo a livello teorico, e al livello pratico forse non sentiamo l'amore personale del nostro Signore Gesù Cristo per ognuno di noi, nonostante egli c'è lo avesse detto onestamente da tanto tempo: "Vi ho amati, dice il Signore" (Mt 1:2) , "Rimanete nel mio amore" (Gv 15:9). Perciò l'obiettivo del diavolo è quello di creare un fosso tra te e Dio che possa arrivare a un'inimicizia oppure lamentele e addirittura all'opporci a Dio (perché Dio ci ha creati, perché ci lascia così, etc....)!!!

3. Per..... e godere dei suoi doni per noi
"Non c'è dono che non sia abbondante se non quello senza ringraziamento"... secondo la tua sensazione dell'amore di Dio per te... ricambierai... ricordati che il ringraziamento aumenterà l'amore di Dio... e che Dio aumenta i suoi doni per le persone grate.

"io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo sebbene tu"
(Is 45:).

C'è una grande differenza tra il sapere il nome di qualcuno e sentire le sue novità, e il conoscere la persona stessa, incontrarla e stare con lei. La conoscenza di Dio non significa semplicemente sapere su di lui, ma significa conoscerlo di persona in modo personale e intimo, perché Dio non è semplicemente un'idea che ascoltiamo oppure una teoria che leggiamo, ma Dio è vivo e desidera parlare con noi ed essere presente nel cerchio del nostro interesse. Dio vuole che parliamo con lui per conoscerlo e per comprendere il suo amore per noi, come ci consiglia San Pietro apostolo: "ma crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo" (2 Pt 3:18), questo comandamento deve essere applicato e richiede da noi un una crescita nella conoscenza di Gesù; questo non succederà senza la sua benedizione, poiché noi non conosceremo Dio tramite la raccolta delle informazioni dai libri (anche se è importante farlo ma non è abbastanza), ma dalla sua conoscenza in persona, amandolo, obbedendogli, seguendolo e parlando con lui nella preghiera, perché se arriviamo alla conoscenza di Dio tramite un rapporto forte con lui, riusciremo allora a capire il suo intento in molti casi che incontriamo nella nostra vita e che non hanno una spiegazione logica.

"Ma chi vuol gloriarsi si vanti di questo, di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che agisce con misericordia, con diritto e con giustizia sulla terra; di queste cose mi compiaccio".
Parola del Signore" (Ger 9:23). Dio considera che la sua conoscenza è un orgoglio, che chi capisce e conosce Dio deve essere orgoglioso di questa conoscenza, perciò dobbiamo sforzarci ogni giorno di crescere nella sapienza, nel suo amore, e in ogni opera buona. "Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità" (Mt 7:23). La nostra conoscenza di Dio è la base del giudizio dell'ultimo giorno, lo conosciamo e ci conosce? Oppure siamo stranieri per lui? Oppure la nostra sua conoscenza non è personale ma è superficiale?

2- Come? .. Come costruisco una relazione con Dio?

Il contatto personale con Dio

Immagina di essere in un autobus e ti è stato chiesto di creare una relazione forte con la persona seduta vicino a te e di parlare con lei, cosa diresti se tu non lo conosci e anche lui non ti conosce? Di che cosa parlereste? L'argomento potrebbe essere al di là di voi due, che non interessa nessuno di voi in modo diretto...

Allo stesso modo se stai davanti al Signore senza avere un contatto personale con lui, il tuo discorso sarà esterno, distaccato, senza emozioni, e perciò il tuo discorso sarà noioso e breve. A chi racconti le tue lamentele e i tuoi problemi? Non ti fiderai di nessuno se non della persona a te più vicina o di un tuo caro amico/a... Molte volte conosciamo Dio solo con la mente, oppure lo conosciamo per eredità perché siamo nati cristiani. Ma allora qual è la tua esperienza con Dio? È questa che ti farà arrivare all'amore di Gesù.

Com'è che costruisci una relazione viva con un tuo amico?

Incontrandolo tanto... parlandogli tanto... con l'ascolto reciproco... facendosi regali... visitandosi l'un l'altro... con l'affetto reciproco... aprendosi il cuore a vicenda: l'esperienza con il Signore è esattamente così!

Una relazione non formale... è questa la richiesta, una relazione con il Signore viva per tutto il giorno... chiamalo con un versetto, con un canto, con una richiesta personale, con la preghiera del Signore Gesù, con un'ora delle preghiere dell'agbeya... etc....

E l'incontro continua...

Quando due presidenti di stati diversi s'incontrano, le notizie in genere ci dicono che l'incontro è durato 35 minuti, e che è un orgoglio che una persona incontri un'altra persona importante per un certo tempo, e più la durata dell'incontro aumenta più aumenta l'orgoglio di questa persona. Ma io e te, quanto dura il nostro incontro con il Signore che è la corona di tutta la creazione e che né il cielo né la terra gli bastano? È un orgoglio per te stare davanti al re dei re e al Signore dei signori? Quanto tempo spendi per lui?!!

Il rapporto personale con Gesù Cristo è essenziale, ma non si sviluppa tranne quando tu sai questo, perché ciò non succede così a caso in modo casuale tra te e Gesù, ma il rapporto nasce e si nutre tramite una relazione giorno per giorno, tramite la preghiera e la lettura della sua parola, incontralo faccia a faccia, poiché nessuno può farlo per te. **Non puoi sempre aspettare quando hai voglia di pregare e di leggere la Bibbia , dovresti usare la legge della preghiera per forzare la tua anima a pregare.**

? Qual è la differenza tra la fede in Dio e la conoscenza di Dio?
Chiedi al tuo catechista.

- **Come possiamo arrivare a una relazione forte con il Signore Gesù?**

I discepoli che Gesù amava non sono solo Giovanni o Lazzaro!
Ma ognuno di noi. Un rapporto ogni giorno con il Signore Gesù ci consente di essere tra le sue braccia.

Come può fare una persona per conoscere personalmente Dio? La risposta è provando Dio tramite la vita della fede, una vita di abbandono al Signore, di preghiera, di continuo pentimento, tramite la comunione e la lettura delle sue parole. Il Signore è capace di rendere la sua presenza impercettibile, può parlarti tramite la tua anima inquieta ed è in grado di scuotere la tua profondità così che non sarai sospettoso della verità e della sua vicinanza a te. Nessuna persona è rifiutata da Dio, anzi sono tutti invitati a sentire la sua presenza. Ma dovresti domandarti e domandarti, e chiedere e chiedere, e bussare e bussare. Dovresti essere serio e pronto a trascorrere del tempo con lui.

La regola spirituale

Completa questo triangolo con il tuo catechista



Sai cosa ti è richiesto ogni giorno... ogni settimana... ogni mese... per creare un rapporto vivo con la persona del Signore Gesù... cosa devi fare:

ogni giorno.....
ogni settimana.....

Cercare di essere fermi nel mettere in pratica la nostra regola spirituale ci avvicina a Dio e ai suoi angeli... ogni giorno aumenta la familiarità, l'amore e il rapporto reciproco e di conseguenza il rapporto aumenta di amore e profondità.

- **Com'è possibile trascorrere mezz'ora con Gesù?**

1. Inizia con una melodia o una canto: "servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza" (Sal 100:2).
2. La preghiera con l'agbeya a seconda dell'orario.
3. Il ringraziamento ... ringrazia per le benedizioni spirituali, materiali e del corpo: "in ogni cosa rendete grazie" (1 Ts 5:18)
4. Il giudizio personale: "Se nel mio cuore avessi cercato il male, il Signore non mi avrebbe ascoltato" (Sal 66:18)
5. Una lettura con meditazione della Bibbia: scegli dei versetti da utilizzare nella preghiera. Quando vedi che un versetto ha lasciato un effetto nel tuo cuore, chiudi la tua bibbia e pensa con calma su ciò di cui il versetto parla. Alza al Signore una preghiera basata sui pensieri che il versetto contiene.

6. La preghiera per gli altri: chiedi prima di tutte le cose (guarda 1Tm 2:1-2), prega per cose o persone identificando i nomi.
7. La preghiera per le richieste personali: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto" (Mt 7:7)
8. La calma per ascoltare la voce di Dio. Di solo poche parole come: "ti amo mio Dio e mia forza" oppure "mi manca la partecipazione in tua presenza Dio mio".
9. La lode al nome di Dio alla fine della preghiera. Gloria a Dio che ha ascoltato le mie preghiere.
10. E infine, termina la tua preghiera con una melodia (Khen Efran / Aksios al santo del giorno o al tuo santo intercessore)

Osservazioni:

- Quest'ordine non è obbligatorio, puoi cambiarlo come vuoi.
- Puoi scegliere tra questi punti, o aggiungerne altri.
- Lotta contro tutto ciò che può ostacolare il tuo incontro tutti i giorni con Dio...

3- Parla con il Signore a cuore aperto:

Raccontagli tutto ciò che è nel tuo cuore, come uno che si sfoga con un suo caro amico, raccontagli dei tuoi problemi così che egli possa farti sentire meglio, delle tue gioie così che egli le possa far diventare equilibrate e degne, parlagli dei tuoi desideri così che gli trasformi in desideri puri, parlagli delle tue tristezze così che egli ti possa aiutare a superarle, parlagli delle tue esperienze così che egli ti salvi dai suoi effetti, mostragli le ferite del tuo cuore così che egli le guarisca, mostra davanti a lui le tue debolezze, le tue inclinazioni verso il male e la tua instabilità.

Se gli dimostri così tutte le tue debolezze, bisogni e problemi, allora avrai iniziato un rapporto forte con Dio; non avrai bisogno di prepararti le parole da dire, ma parlerai dal tuo cuore con amore e intimità.



I MIEI RAPPORTI

I rapporti sono necessari?

Quando Dio creò l'uomo gli ordinò di essere fecondo e moltiplicarsi e di riempire la terra. Il comandamento divino "Siate fecondi e moltiplicatevi" (Genesi 1:28) non fa riferimento alla moltiplicazione numerica, l'obiettivo è piuttosto quello di creare una società reale con una rete di relazioni sature, attraverso cui Dio possa rivelare se stesso e il Suo amore.

L'uomo ha bisogno di stabilire delle relazioni sane e sature che soddisfino lo scopo di Dio di essere sulla terra, deve vivere in una relazione colma del suo Dio, e con i suoi simili. Perciò il primo comandamento del Signore fu: "*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*" (Luca 10:27) e "*Ama il prossimo tuo come te stesso*" (Mt 22:39). Le relazioni sono fondamentali nello sviluppo dell'essere umano. I rapporti con sufficiente sicurezza e accettazione durante l'infanzia, portano ad avere una personalità adeguata e sono fonte di salute mentale, inoltre possono influenzare il futuro temporaneo e eterno delle persone.. Esistono vari tipi di relazione, qui ne riportiamo alcuni su cui discutere.

Il mio rapporto con: me stesso – la mia chiesa – la Bibbia – gli amici – l'altro sesso – i media

1. Il mio rapporto con me stesso

Cosa ci comanda Dio, attraverso la Sua Parola, riguardo il rapporto che dobbiamo avere con noi stessi?

Ama te stesso di un amore spirituale

Dio ci chiede di amare il prossimo come noi stessi, quindi con la stessa misura in cui amiamo gli altri, dobbiamo amare noi stessi. Dobbiamo amarci di un amore spirituale che ci leghi a Dio, che ci faccia crescere, sviluppare i nostri talenti. Perciò dobbiamo fare amicizia con noi stessi, riconoscere i nostri errori, pesarli, combatterli e vincerli per la gloria di Dio e per mostrare che il regno di Dio è dentro di noi.

Il motivo dell'infelicità di molte persone è la poca autostima, vedono la bellezza intorno a loro ma non riescono a riconoscere la loro. Queste persone lavorano e hanno successi ma non si rallegrano, si basano solo sui risultati, ma bisogna saper riconoscere i propri sforzi senza basarsi unicamente sui risultati. Dobbiamo amare noi stessi e amarci così come siamo.

Dio ti ama così come sei, con i tuoi punti di forza e debolezza. Tu sei unico nel tuo genere, non esiste altra persona uguale a te, perciò non puoi che essere il te stesso che Dio desidera e a cui ha concesso forza, saggezza, grazia e a cui concede il Suo regno celeste.

Non sminuire le tue capacità e non paragonare i tuoi punti di debolezza con i punti di forza altrui. Accetta te stesso e la tua personalità così come è. Riconosci i tuoi difetti cercando di migliorarli e sii costante nei tuoi pregi, glorifica il Signore e aiuta tutti coloro che ti circondano. Tu puoi fare molto, e la forza di Dio nei deboli li completa.

Applicazione: cerca di riconoscere i tuoi sentimenti negativi come l'odio, l'invidia o la gelosia.. e prova a liberartene, lavora per cambiarli con ciò che è positivo e costruttivo, chiedendo l'aiuto di Dio. Non sottovalutare te stesso, né di fronte a te stesso né di fronte agli altri; ma non lodarti davanti alla gente, lascia che le tue buone azioni ti testimonino. Non cercare ciò che ti manca, piuttosto ringrazia Dio per benedizioni che hai e vai avanti.

Insegnami o Signore.. : insegnami Signore ad amare me stesso e a riempirmi d'amore per Te, per il bene e per gli altri. Allenami alla vita secondo il tuo cammino perché tu sei il mio Signore e il mio Dio, in Te confido e vinco. Aiutami Signore ad accettare me stesso così come sono, come tu mi hai creato.. a tua immagine e somiglianza.. Perché la mia vita è preziosa per te, perciò deve essere cara ai miei occhi. Sostieni il mio cammino affinché ti soddisfi e aiutami ad operare secondo i tuoi comandamenti.

2. il mio rapporto con la chiesa

La chiesa, dopo la famiglia, è fondamentale nel costruire le nostre vite, nel formare la nostra personalità e nel chiarirci i comandamenti di Dio. Perciò dobbiamo chiederci: qual è il nostro rapporto con la chiesa? Quali sono le benedizioni che ci porta?

Questo rapporto vitale, è una relazione d'amore e donazione reciproco ed è immagine della vita in Cielo. Qui si manifesta la grande importanza del nostro rapporto con la chiesa, della nostra vita in essa e la forza del nostro legame.

Costanza nel recarsi alla casa di Dio:

andare in chiesa regolarmente è la pietra angolare nella costruzione della mia vita spirituale, nell'accesso alla grazia che mi aiuta nella mia lotta spirituale, guidandomi verso una vita di continuo pentimento, illumina la mia comprensione dei detti di Dio e della Sua saggezza e mi lega alla comunità dei credenti che sono il corpo di Cristo.

Non stupisce quindi che Satana si sforzi nell'allontanarmi dalla chiesa, per privarmi di tutto questo facendomi perdere il Cielo e la sua gloria, trascinandomi verso il fuoco eterno. Per far ciò usa tutti gli ostacoli possibili di cui dobbiamo essere consapevoli.

Il diavolo ha molti trucchi per impedirmi di frequentare la casa di Dio. Le sue macchinazioni si possono suddividere in gruppi.. quando fallisce con un gruppo, ne usa un altro:

- **Primo gruppo:** ciò che principalmente mi impedisce di andare in chiesa ed è: (da discutere coi serviti)
- **Secondo gruppo:** le macchinazioni di satana all'interno della chiesa che ci impediscono di beneficiare della presenza di Dio. Perciò quando Satana fallisce con i trucchi del primo gruppo, e andiamo in chiesa, ci tenta all'interno della chiesa stessa in modo da perdere i benefici dell'essere andati in chiesa. Usa dei trucchi per far ciò, per esempio usa alcune cose che ci riguardano per influenzare la nostra armonia nell'adorazione e concentrazione verso Dio, in modo che il nostro orecchio si inclini non all'adorazione di Dio ma a..... (da discutere coi serviti)

Perciò la chiesa è:

- La comunità dei credenti in Cristo
- Riuniti nella casa di Dio onnipotente
- Sotto la guida del clero
- E la partecipazione degli angeli e dei santi
- Intorno al corpo e il sangue santo del Signore

Alla chiesa, che è la casa celeste di Dio, il luogo che è diventato cielo, si addice essere luogo di incontri e giochi? Questo ci farebbe perdere il prestigio e la riverenza della Chiesa, se si considera un luogo per far qualsiasi cosa tranne luogo di incontro con Dio che è il padrone stesso della Chiesa...

La chiesa è un luogo in cui ci incontriamo con Dio e ascoltiamo la Sua parola; se è la casa di Dio, dobbiamo comportarci in essa in un modo che soddisfi il suo proprietari.... Non sarebbe appropriato essere ospiti in casa di un amico e comportarsi in modo scorretto facendo ciò che si vuole.

Perciò dovrete stabilire dei principi che siano appropriati per rapportarsi alla casa di Dio, che è il luogo dove risiede con gli uomini... Possiamo aiutarvi con alcuni principi, che puoi integrare con ciò che ritieni appropriato per la dignità del Proprietario della Chiesa.

- Non è corretto sedersi nei momenti dove è previsto stare in piedi
- Non è consono entrare in chiese con riviste e giornali, e peggio ancora distrarsi con il cellulare e le chat e divagarsi con notizie e fatti.
- Non bisogna distrarsi guardandosi intorno, ma piuttosto bisogna concentrare tutti i propri sensi nella preghiera, nella meditazione e nell'ascolto perché siamo in piedi davanti a Dio.
- Quando ci sono i vari responsoriali dobbiamo partecipare attivamente senza però urlare andando a coprire la voce degli altri fedeli. Deve essere un coro univoco, non dissonante.
- Bisogna recarsi in chiesa con vestiti decorosi perché è la casa di Dio. Inoltre, se le ragazze fanno la comunione, devono indossare il velo per coprire i capelli.
- Non bisogna uscire dalla chiesa durante la messa se non dopo l'ultima benedizione e la concessione da parte del sacerdote. (andate in pace)
- Bisogna andare in chiesa presto, come dice il Signore "coloro che mi cercano prestamente, mi troveranno". Perciò quando si va a messa, bisogna andare prima del mattutino, o almeno prima della presentazione dell'offerta e dell'assoluzione dei fedeli.
- Chi si muove in chiesa, lo deve fare tranquillamente, senza fretta e senza correre e senza alzare la voce.
- La Chiesa non è un luogo per il gossip, non bisogna considerare la chiesa un luogo di incontri personali dimenticandosi l'incontro con il proprietario della casa.



Come allenamento per rispettare la casa di Dio ed entrare in essa con riverenza, si devono ripetere alcuni salmi che dimostrano la dignità della casa di Dio.. imparali e ripetili mentalmente mentre vai in chiesa...

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore». (Salmo 122:1) ; Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore. (Salmo 83) Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita (Salmo 27).

Bisogna poi entrare in Chiesa dicendo "Ma io per la tua grande misericordia entrerò nella tua casa; mi prostrerò con timore nel tuo santo tempio" (salmo 5:8) prostrandosi con riverenza.

3. il rapporto con la Bibbia

Il tuo rapporto con la Bibbia si concentra su punti importanti, tra cui: l'acquisizione del libro, l'accompagnamento, lettura, comprensione, la meditazione, studio, memorizzazione. Il punto fondamentale è: operare per mezzo della Bibbia, allenarsi a rendere vivi i suoi insegnamenti.

1. l'acquisizione del libro

Ogni persona dovrebbe possedere la Bibbia e non lasciarla mai. La Bibbia dovrebbe diventare il suo amico e compagno durante ogni viaggio e in qualsiasi momento di riposo e si arriverà a percepire di non poterne più fare a meno se ci si dimentica di portarla con se, si sentirà di aver dimenticato qualcosa di importante. Presta attenzione affinché la Bibbia non diventi sconosciuta nelle nostre case e "non ha dove posare il capo" (Luca 9:58) oppure dall'aver la Bibbia sul comodino ma non nelle nostre menti e cuori. La bibbia deve essere per l'uso costante, perché non si arriverà all'amicizia con la Bibbia se non attraverso il suo utilizzo.

2. l'amore per la Bibbia

Attraverso questi versetti, comprenderai perché bisogna amare la Bibbia:

- salmo 19:10
- salmo 119:103
- salmo 119:127
- salmo 119: 162
- salmo 119: 40
- salmo 119:159
- salmo 119:46
- salmo 119:96

Ama la Bibbia perché è il messaggio di Dio per te... proprio come quando una persona riceve una lettera dal suo amato e la legge e rilegge perché sono le parole di una persona cara.. e in ugual modo, se amerai le sacre scritture troverai piacere nel leggerle.

3. leggere costantemente

ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. (Salmo 1:2).

E questo è il comandamento che Dio ha dato a Giosuè " Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto" (Giosuè 1:8).

Leggere la Bibbia diventa utile quando lo si fa regolarmente e con costanza ogni giorno... questo

per essere sazi dello spirito del Libro e perché la sua parola ti influenzi e diventi un'abitudine per te.

Puoi decidere di leggere capitoli della Bibbia ogni mattina prima di uscire di casa perché siano fonte di riflessione e meditazione durante la giornata, riempiendo così la tua mente durante il tuo cammino. Inoltre puoi leggere un altro capitolo prima di dormire per meditare sui versetti prima di addormentarti, così ti accompagneranno nei tuoi sogni.. Leggere la Bibbia costantemente aiuta a fissare nella memoria i versetti.

4. il rapporto con gli amici

Come possiamo controllare le nostre relazioni e i nostri comportamenti affinché ci conducano ad un futuro luminoso e ci facciano ottenere la vita eterna? E come devono essere i nostri rapporti con gli altri per non perdere nessuno e perché nessuno ci faccia del male?

La scelta dei tuoi amici determinerà come sarai tu in un futuro, come afferma la Bibbia: *"Va' con i saggi e saggio diventerai, chi pratica gli stolti ne subirà danno."* (Proverbi 13:20).

La Bibbia ci riporta la storia di vari personaggi che hanno avuto amici:

- Alcuni hanno avuto amici che li hanno condotti al successo (cfr 1Sam 15)
- Altri hanno avuto amici che li hanno condotti alla rovina (1 Re 12)

L'amicizia è:

un rapporto amorevole tra due o più persone in cui c'è compatibilità... una delle condizioni è l'approvazione.

Nella scelta di un amico devi:

- Scegliere tuoi coetanei, che siano vicini a te nella cultura e ambiente sociale.
- Cercare coloro che hanno interessi e scopi simili ai tuoi
- Prendere in considerazione l'opinione dei tuoi genitori riguardo ai tuoi amici
- Cercare amici che ti portino nei giusti cammini e ti conducano alla vita eterna.



Dimmi chi sono i tuoi amici e ti dirò chi sei... perciò devi essere pignolo nella scelta dei tuoi amici... secondo te quali sono le caratteristiche di un'amicizia vincente?

- Il dono reciproco: il dono da parte di una sola persona porta alla rovina della stessa. Questo è un tipo di dipendenza. Nella festa di Purim (festività ebraica dell'antico testamento) ognuno mandava doni all'altro (Ester 9:19)
- La presenza nel momento del bisogno: nelle difficoltà è il momento in cui una persona ha maggiormente bisogno dei suoi amici, perché gli restino accanto come gli amici di Giobbe (giobbe 2:11-13)
- L'amicizia è a gradi: è sbagliato rapportarci a tutti come fossero allo stesso livello, aprendoci con chiunque e facendo entrare tutti nelle nostre questioni. Il Signore Gesù aveva 12 apostoli ma uno solo si è chinato sul suo petto.

- L'amicizia è un rapporto con delle condizioni: una delle più importanti è che il mio amico non deve essere causa di inciampo per me, o di allontanamento dalla mia crescita spirituale e il mio rapporto con Gesù. Quando Cristo dice di tagliare la mano che ci scandalizza intende allontanarsi dalla cattiva amicizia.
- L'amicizia con persone dello stesso sesso: siccome nell'amicizia c'è un'apertura psicologica e affettiva, deve essere tra due sessi uguali. L'amicizia tra sessi opposti potrebbe velocemente trasformarsi in una relazione amorosa pericolosa.
- Non ci deve essere amicizia con gli infedeli: la persona infedele ha pensieri che non sono consoni alla parola di Dio. Siccome gli amici ci influenzano, l'amicizia con i non fedeli potrebbe influenzarci in negativo. La Bibbia dice *"Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli"* (2 Corinzi 6:14)

Discuti coi serviti riguardo alle amicizie in chat..

Cosa faresti nei seguenti casi?

- Il tuo amico ha cominciato a fare battute poco gradevoli e ad usare parolacce
- I tuoi amici vogliono che indossi vestiti appariscenti
- I tuoi amici ti chiedono di accompagnarli in discoteca
- Venerdì sei a digiuno e i tuoi amici ti invitano per andare a mangiare hamburger

Trova dei versetti nel libro di Siracide che parlino dell'amicizia.

5. il mio rapporto con l'altro sesso

Esamina te stesso:

1. Sei più incline ad avere maggiori rapporti con i maschi o con le femmine?
 - maschi
 - femmine
 - entrambi
2. preferisci i lavori di gruppo o individuali?
 - individuali
 - di gruppo
 - entrambi
3. Preferisci che i rapporti con l'altro sesso siano mediati da
 - la chiesa
 - la scuola
 - la famiglia
4. Preferisci rapportarti con:
 - chi ha la tua stessa età
 - chi è più grande di te
 - chi più piccolo

5. Nei tuoi rapporti con l'altro sesso, poni la condizione:

- che sia del tuo paese
- che sia di un altro paese

6. Nel tuo rapporto con l'altro sesso, vuoi che il suo livello culturale sia:

- maggiore del tuo
- minore del tuo

7. Per te ha importanza l'apparenza esteriore?

- sì no
- a
- volte

8. Il contesto sociale influenza i rapporti con l'altro sesso?

- sì
- no
- a volte

9. secondo te il sano rapporto con l'altro sesso contribuisce alla formazione della personalità?

- sì
- no
- a volte

10. Quando hai a che fare con l'altro sesso, pensi che debba essere caratterizzato da moderazione, rispetto, purezza e disciplina?

- sì
- no
- a volte

Caratteristiche del sano rapporto con il sesso opposto nel cristianesimo.

Trattare con il sesso opposto è un'arte importante e necessaria per la vita. Bisogna iniziarlo gradualmente in chiesa all'inizio della maturità.

Linee guida nel trattare con il sesso opposto:

- Rapporti di gruppo: deve essere in mezzo ad un gruppo senza concentrarsi su una persona specifica. L'amicizia deve essere uguale con tutti il più possibile.
- Rapporto dignitoso: si deve basare sul rispetto reciproco senza scherzare in modo inadeguato perché questo rovina le amicizie rendendo il suo livello basso. Le ragazze non devono cercare di attirare l'attenzione attraverso i vestiti perché questo potrebbe portare ad eccessi inaccettabili.
- Rapporti limitati: il tempo degli incontri, il tempo in cui si sta insieme e i posti dove ci si incontra. Gli amici dello stesso sesso si incontrano nelle proprie case e stanno insieme molto tempo, ma questo cambia quando si tratta di gruppi con sessi opposti. Anche gli argomenti di cui si parla devono essere differenti, non si deve parlare di fatti personali, ma di eventi generali comuni rispettando le tradizioni della nostra comunità

- Rapporto che tenga in considerazione le tradizioni sociali: a condizione che l'applicazione di queste tradizioni non ci porti a deviare, quindi deve essere considerata nei limiti.
- Rapporto razionale, non emotivo: quando lo stadio dell'ammirazione generale si trasforma in amore personale troviamo che le emozioni afferrano la mente e la travolgono, quindi le emozioni superano la mente che diventa cieca e si inizia a vedere solo aspetti esteriori.
- Rapporto cristiano: comprende varie cose.. prima di tutto la visione semplice con cui si tratta tutti come immagine di Dio e non come corpo che soddisfa un piacere.. deve essere un rapporto sano senza battute e parole inappropriate... non bisogna fingere di essere qualcun altro per cercare di attirare l'attenzione dell'altro.

Sii dignitoso nel tuo rapporto con il sesso opposto: presta attenzione a non scherzare con le mani e la voce alta.. non fabbricare situazioni cercando di essere ciò che non sei .. perché questo ti sminuisce davanti a te e davanti agli altri.

6. rapporto coi media

Si dice che il 61% dei bambini che guardano la tv, hanno genitori che non impongono regole riguardo ciò che vedono, e i genitori ammettono che guardano solo il 5% del tempo.

Nel corso della vita, un bambino trascorre 900 ore a scuola e circa 1500 ore davanti alla tv.

In tv vengono usate espressioni inappropriate una volta ogni 6 minuti e una volta ogni minuto nei canali non censurati.

Le scene inappropriate nei film sono molte.

I film e le serie tv a volte diventano un mondo in cui rifugiarsi cercando ciò che vorremmo nella nostra vita.

Trattare con gli oggetti medial:

l'uso nei media ha aspetti positivi ma anche molti aspetti negativi che si manifestano in:

- L'aspetto spirituale: senza ombra di dubbio, passare troppo tempo davanti alla tv e su internet, toglie tempo alla vita spirituale. Questo è ciò che hanno notato molti critici ed intellettuali. A volte capita che un film di due ore si trasformi in una serie tv di 30 puntate che tratta gli stessi argomenti ed eventi. Guardare a lungo queste cose può diventare pericoloso quando le trasformiamo in fatti nella nostra vita e quando portano alla stagnazione intellettuale, in quanto la perdita di tempo non ci dà occasione di leggere e acculturarci o crescere spiritualmente e servire gli altri. Altri aspetti negativi sono il fatto che alcuni film e serie hanno scene pornografiche e molti canali satellitari non sono soggetti a censure. Inoltre molti prodotti medial danno delle visioni distorte su molti argomenti (per esempio una persona sposata che tradisce la moglie)
- Aspetto intellettuale: guardare a lungo la televisione e passare molto tempo su internet ci fa diventare esseri passivi e diventa molto pericoloso per l'attività cerebrale. Ci fa diventare passivi, senza una mente consapevole, positiva ed attiva. La Bibbia ci dice di pregare affinché il Signore ci conceda: *"uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente"* (Efesini 1:17-18). Scegli ciò che edifica la tua vita e non ciò che la distrugge, come ci raccomanda l'apostolo: *"esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono"* (1 Tessalonicesi 5:21). Perciò dobbiamo sviluppare il nostro spirito di lettura. Se sviluppiamo la lettura, questa ci edifica, se la trascuriamo non ci giova.

- Aspetto comportamentale: senza ombra di dubbio, ciò che si guarda in tv, su internet o sugli smartphone influenza il comportamento delle persone. Per esempio si imitano i personaggi televisivi o si inizia ad usare parole inappropriate. Inoltre ci sono molte canzoni sbagliate.

«Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla. (1 Corinzi 6:12)

«Tutto è lecito!». Ma non tutto è utile! «Tutto è lecito!». Ma non tutto edifica. (1 Corinzi 10:23)

Segni della dipendenza da tecnologia :

- Sessioni prolungate su internet di giorno, pomeriggio e sera
- Trascurare i doveri scolastici o i doveri in generale per passare tempo sul computer o lo smartphone.
- Preoccuparsi eccessivamente del tempo su internet e preferirlo addirittura ai pasti
- Vedere che la vita senza internet è insensata e senza valore sotto qualsiasi punto di vista
- La perdita della relazione con i membri della famiglia e la riduzione delle vere relazioni sociali
- Preferenza per l'isolamento con il manifestarsi di sintomi della depressione e le malattie psicologiche.
- Trascurare la vita dell'obbedienza e la ribellione verso di essa, lamentandosi e rifiutando ogni cosa
- Aumento della cura di se stessi secondo i propri desideri
- Sottovalutazione del corpo santo, niente è inappropriato e tutto è concesso. La visione di scene porno alimenta il desiderio attraverso gli occhi e l'istinto dell'uomo, impregna i suoi pensieri a poco a poco della natura sessuale, e in questo modo la vita si sazia attraverso i porno e i desideri carnali e diventa molto difficile frenare queste abitudini. Quando una persona arriva a questi livelli di abitudine, cade nell'ansia e nella depressione, nella debolezza e nel nervosismo. Per uscire da queste dipendenza c'è bisogno di grande sforzo, di grazia divina che aiuta e sostiene la lotta dell'uomo.



